LE INSERZIONI
Si ricevono al ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 3ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraogar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1.50
Europa, Stati Uniti, Brasile	32	16	3.00
Stati fuori del-	postale, quotid.	35	18	3 —
l'Unione Post.	» settim.	14	11	4 —

Pezzi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì 9 luglio).

Estero. — **Turchia.** — Catalani, nuovo ambasciatore italiano alla Sublime Porte, assume il suo ufficio.

Francia. — Ballot, nuovo governatore del Dahomey, parte da Marsiglia per Kotona.

Italia. — Parte da Genova per Amsterdam e Rotterdam il vapore *Princes Sophie* della Società Nederland.

Piemonte. — A Casso convocazione del Consiglio provinciale.

A Pinerolo adunanza degli azionisti dell'antica Società di Tiro al Bersaglio nella sala della Società per nominare il Consiglio d'amministrazione.

Fiera ad Acqui, Bastia, Bove, Cairo Savona, Castellazzo, Cigliano, Ivrea, Pietra, Verolengo, Vestime, Villafalletto.

Almanacco. — Primo quarto della luna di luglio a ore 23,5.

Il progetto per la Sicilia.

(Per telegramma da Roma).

(7, ore 16,10) — Gli Uffici della Camera oggi hanno esaminato il progetto dell'on. Crispi sulla enfiteusi dei beni degli enti morali e sui miglioramenti dei latifondi dei privati nelle provincie siciliane.

Questo progetto si propone di:

eccitare l'incremento della produzione agraria sottraendo all'attuale abbandono le terre incolte che non mancano di naturali attitudini produttive e togliendo gli ostacoli che le perdurate braccia della manomorta tuttora oppongono ai progressi dell'agricoltura;

creare fra i contadini, come il più pratico temperamento dei danni della grande proprietà, una classe di piccoli proprietari affezionati alla terra, interessati alla cultura intensiva, elementi di ordine e di pace sociale;

eliminare per quanto si può il sistema dei grandi affitti o *gabelle* con la relativa gradazione di onerose *sub-gabelle*, agevolando od anche imponendo una determinate garanzie la locazione diretta fra i veri lavoratori del suolo;

promuovere con la facilitazione del credito e con altre agevolezze la trasformazione delle colture il ripopolamento delle campagne ed ogni altra miglioria agraria;

aiutare nelle desiderabili iniziative degli interessati e nelle possibili applicazioni alla vita agricola il concorso delle varie forme di cooperazione all'elevamento economico e sociale delle classi rurali in Sicilia.

La prima e principale proposta del progetto è quella di dare in enfiteusi perpetua i feudi rustici dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza o di ogni altro ente morale, limitatamente per i Comuni alle terre patrimoniali. Le concessioni sono fatte ad agricoltori poveri del luogo, considerandosi per tali coloro che abbiano domicilio nel Comune da oltre cinque anni.

I concessionari potranno redimere anche parzialmente i canoni in altrettanta rata che non siano minori di un quinto della somma corrispondente ai canoni integralmente capitalizzati. Le rate di capitale dovranno investirsi nell'acquisto di rendita inscritta sul Debito pubblico.

Per un anno dalla concessione gli enfiteuti sono esenti dalla imposta e dalla sovra imposta fondiaria sulle rispettive quote e dalle tasse comunali sul bestiame e sugli animali da tiro, da sella e da soma. L'aumento di rendita che risulterà dai miglioramenti agrari sarà esente dalla imposta fondiaria per venti anni, dacchè sarà constatato il compimento.

Una disposizione sostanziale del progetto è questa: tutti i proprietari di fondi che siano di misura superiore ai cento ettari, o di fondi saldi e incolti di qualsiasi estensione, sono tenuti nel termine di novanta giorni dalla promulgazione della legge a esibire alla Prefettura un elenco di tali beni, dichiarando se e quali colture intendono d'introdurre in tali fondi e quali miglioramenti vogliono compiervi.

La legge concede la costituzione di Consorzi fra i concessionari delle terre per la più agevole esecuzione dei miglioramenti prescritti.

Gli Uffici hanno nominati commissari gli onorevoli Papa, Fulci N., Solacca, Fili-Astolfone, Nasi N., Lazzatti L., Grippo, Di Rudinì e Rubini. Il progetto ha incontrato dell'opposizione. Lo ha combattuto specialmente il Di Rudinì, sostenendo che il latifondo è necessario alle condizioni agrarie della Sicilia.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (S.s.) 7. Ha continuato a parlare l'avv. *Grezzotti*, sostenendo che nel 1889 il vuoto di cassa era molto superiore ai nove milioni. Dice che la corrispondenza clandestina di Tanlongo prima di giungere al giudice istruttore passava pel Ministero dell'interno. Passa quindi a ribattere la accusa di falso e duplicazione di biglietti. Termina chiedendo un verdetto di assoluzione.

L'udienza è sospesa.

ROMA (S.s.) 7. Nell'udienza del pomeriggio parlò l'avvocato Rosi, in difesa di Tanlongo sopra il reato di corruzione sostenendo che De Zerbi ebbe danaro come giornalista non come deputato, per la tutela degli interessi minori contro la Banca Nazionale. Nè Monsilli, nè Zammarano poterono corrompersi dal momento che i vari ministri succedutisi conoscevano le vere e reali condizioni della Banca Romana. Il Rosi sostiene che Tanlongo non avera quindi bisogno di corrompere nessuno dal momento che le condizioni della Banca Romana erano note al Governo fino dal 1889.

Lunedì comincerà la difesa di Lazzaroni. Parlerà l'onorevole Giorgio Turiniglio.

Il processo per l'incidente di Brazza.

SPALATO (S.*it.*) 7. Nello scorso gennaio alcuni pescatori italiani patirono violenze per gelosia di mestiere all'isola della Brazza (1). La Procura dello Stato imperiale aprì un'inchiesta, in base della quale si istruì un processo contro i presunti autori di quelle violenze. Il pubblico dibattimento si è fatto ora presso questo Tribunale provinciale, e dei quattro imputati uno fu condannato a 45 giorni di arresti e un altro condannato a tre settimane di arresti. Due assolti. I danneggiati si ammisero inoltre a far valere in via civile il loro diritto ad indennità.

(1) Isola dell'Adriatico sulla costa della Dalmazia.

Il grande sciopero d'America.

Atti vandalici degli scioperanti.

CHICAGO (S.u.) 7. Gli scioperanti applicarono ieri sera il fuoco ad un centinaio di punti del sud della città. Parecchie migliaia di vagoni ed una quantità di merci sono bruciate. Le perdite sono enormi. Soltanto quelle della Compagnia Panhandle ascendono a 1,200,000 dollari. La maggior parte degli stabilimenti industriali sono chiusi oggi in seguito alla mancanza del combustibili. Centomila uomini sono senza lavoro. Gli scioperanti cercano d'impadronirsi delle linee del Pacifico.

WASHINGTON (S.u.) 7. Duemila scioperanti dirigonsi a Stefana la linea Northern-Pacifico.

CAMERA DEI DEPUTATI

Una interrogazione dell'on. Villa sulle Società di mutuo soccorso.

I provvedimenti di legge contro l'anarchia.

La seduta del 7 luglio.

Presidenza Biancheri. — La seduta comincia alle ore 14.

Approvazione del disegno di legge relativo alla destinazione degli uditori giudiziari alla funzione di vice-pretore.

D'AYALA-VALVA, segretario, ne dà lettura.

È approvato senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Interrogazioni.

Le Società di mutuo soccorso.

VILLA, anche a nome di Curioni, interroga sulle inqualificabili pretese degli agenti demaniali di Novara contro la Società di mutuo soccorso giuridicamente riconosciuta, che si vogliono colpire dalla tassa di manomorta e da quella di ricchezza mobile in aperta violazione dello spirito e della lettera della legge.

BOSELLI risponde che si tratta di questioni la cui definitiva soluzione è riservata esclusivamente all'Autorità giudiziaria; dà quindi estesi schiarimenti riflettenti i redditi di ricchezza mobile della Società di mutuo soccorso, e conclude che tutti i redditi di dette Società sono esenti da codesta tassa salvo la rendita pubblica.

Quanto alla tassa di manomorta, esamina ampiamente la questione di fronte alle leggi del 1862 e del 1877 e a quella del 1886 relativa alle Società di mutuo soccorso e dimostra che per esentarle dalla tassa di manomorta occorrerebbe una legge, tanto più dopo il voto della Camera del gennaio 1872 che respinse tale esenzione. La logica del sentimento lo condurrebbe ad abolire tale legge, essendo amico delle Società operaie sinceramente costituite da sottrapporsi a quelle torbolenti e dissipatrici, ma lo frena la logica della finanza per non falsare il concetto della tassa di manomorta e per non indebolire in questo momento qualsiasi sorgente di reddito dello Stato.

VILLA si duole di non poter dirsi soddisfatto. Crede perfettamente opportuno trattare nell'Assemblea di questioni che si staccano dalla specialità dei fatti e degli interessi particolari e intendono mantenere la retta interpretazione della legge. Non sono questioni che debbano essere risolte dai Tribunali, nè dagli agenti governativi, ma dal Parlamento, che è supremo giudice di responsabilità del potere esecutivo. Dopo di aver indicato lo stato giuridico delle Società prima della legge del riconoscimento giuridico, afferma che unico effetto di quella legge è stato per le Società di mutuo soccorso quello di essere colpite dagli agenti della finanza come prima non erano. Anzi colpite di tasse inique che equivalgono a vere spogliazioni. L'art. 8 della legge del 1886 limita ben chiaramente la materia tassabile.

Prende intanto atto delle dichiarazioni del ministro colle quali riconosce che le Società di mutuo soccorso non possono essere costrette nè alla legge di ricchezza mobile, nè alla legge di bollo, e quanto a ciò si riferisce alla legge di manomorta e dichiara che convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

I biglietti della Banca Romana.

LUZZATTO ATTILIO, anche a nome di Antonelli, chiede se sia vero che la somma dei biglietti della Banca Romana presentati al cambio sia al di d'oggi inferiore di parecchi milioni al totale della circolazione accertata dalla Banca stessa.

Chiede poi, in caso affermativo, se e quali provvedimenti i ministri intendono prendere per tutelare in questa materia gli interessi della giustizia e quelli dello Stato. Avverte che la situazione al 23 giugno 1893 da una somma di biglietti non presentati di poco superiore ai cinque milioni, cifra che non va alcuna ragione di sospetti nè di provvedimenti.

LUZZATTO ATTILIO ricorda che si sarebbero dovuti prendere prima d'ora energici provvedimenti, non potendosi spiegare il fenomeno della lenta presentazione al cambio se non con la necessità di tenere ancora nascosti quei biglietti per non scoprire una sottrazione dolosa. Chiede quindi che si stabilisca un termine per la presentazione, affine di costringere i detentori giustificare il possesso dei biglietti non ancora presentati.

BONINO non comprende con qual diritto si potrebbe abbreviare il termine stabilito dalla legge, mentre il ritardo a presentare i biglietti è un fatto normale; il provvedimento desiderato dall'onorevole interrogante potrebbe facilmente colpire degli innocenti.

La ferrovia Goletta-Tunisi.

NASI interroga sulle trattative per la vendita della ferrovia italiana Goletta-Tunisi.

SARACCO dichiara che non vennero mai fatte trattative in proposito.

NASI dimostra la necessità che l'Italia vigili meglio l'esercizio di quella ferrovia sulla quale si verificano inconvenienti che comunicherà al ministro e si augura che realmente non si pensi mai ad alienarla.

BLANC presenta i documenti relativi ai provvedimenti degli Stati Uniti d'America a favore dell'emigrazione italiana.

Torna lettura del disegno di legge sui

Reati commessi con materie esplodenti.

SEVERI non approva che con l'art. 10 si dia facoltà al Governo di determinare la quantità e qualità delle polveri piriche e delle altre sostanze che possono tenersi o trasportarsi senza licenza. Avrebbe preferito che la determinazione venisse fatta per legge affine di evitare lacune, inconvenienti ed abusi. Ad ogni modo raccomanda che nel regolamento si spieghino bene le parole *od altri esplodenti simili* nei loro effetti del 1° articolo per non provocare varietà d'interpretazioni.

IMBRIANI chiede che si chiarisca se si cadrà sotto le comminatorie di questa legge portando cartuccie per il bersaglio.

CRISPI assicura che nel regolamento verranno comprese tutte quelle determinazioni che tolgano ogni dubbio sul significato della legge.

È approvato l'art. 10 emendato dalla Commissione.

Il PRESIDENTE annunzia la seguente proposta degli onorevoli Altobelli, Panzini, Imbriani e altri dell'Estrema Sinistra: « Tutti i giudizi relativi ai reati contemplati dalla legge sulle materie esplodenti saranno devoluti ai giurati. » Il regolamento non ammetterebbe che tale proposta si possa svolgere. « Non mi oppongo — dice il presidente — per questa volta, ma intendo che non siano pregiudicate le disposizioni del regolamento. » (*Bene!*)

ALTOBELLI fa ragione della sua proposta sostenendo che trattasi di una legge politica (*sic!* terrorismo) e sostenendo perciò che dei reati contemplati dalla legge debbano giudicare i giurati.

SPIRITO, relatore, osserva che la proposta dell'onorevole Altobelli, non presentata mai nella prima e nella seconda lettura, non sarebbe ammessa dal regolamento. In merito poi osserva che la proposta stessa sottrae tutto il concetto della legge, che mira a colpire volgari reati comuni commessi da malfattori e da associazioni di malfattori; perciò, ove non si voglia ora modificare il Codice di procedura penale, la proposta dell'on. Altobelli deve essere respinta.

CRISPI legge l'art. 61 del regolamento per dimostrare che non si può discutere la proposta dell'onorevole Altobelli e non si può neanche votarla.

ALTOBELLI non trova corretto che il Governo proponga la pregiudiziale, e insiste nel dire che la legge ha un carattere politico. (*Rumori*)

Il progetto è approvato in terza lettura.

La Camera approva la pregiudiziale sulla proposta dell'on. Altobelli.

Si passa alla discussione del progetto di

Legge sulla istigazione a delinquere

e sull'apologia dei reati commessi col mezzo della Stampa.

CRISPI accetta che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

NOCITO parla contro il disegno di legge, non ripetendolo necessario dappoichè non si crea, come sembra pensi la Commissione, una nuova figura di reato; trattasi di vecchie figure di reato, alle quali provvedono gli articoli 123 e 246 del Codice penale e le disposizioni del Codice militare. Esamina l'ultimo articolo. Disapprova assolutamente la dunga alla competenza della Corte d'Assise. Se il Governo intende colpire gli anarchici, la più efficace condanna sarà per essi quella che emana dal magistrato popolare. Ravvisa in questa disposizione una restrizione dei principii di libertà. Confida che la Camera non vorrà seguire il Governo per questa via. (*Benissimo! Approvazioni*)

VALLI EUGENIO parla in favore del disegno di legge ed esorta la Camera ad esaminarlo seriamente ed obiettivamente. È convinto che essendo in questa Camera si ispiri a principii rassicuranti. È convinto eziandio che tutti sono unanimi nel combattere la propaganda anarchica. Rileva le immense difficoltà che spezzano ogni buon volere nella risoluzione del grande problema sociale per cercando assicurarne la pacificazione sociale. Constata che l'anarchia rappresenta l'odio verso la massa irresponsabile cui si dà il nome di massa borghese ed osserva che la condotta degli anarchici non è spiegabile se non come una grande perturbazione intellettuale o degenerazione morale. Afferma che la libertà di stampa non viene menomata con questo disegno di legge. Crede però che convenga portare questi reati innanzi al giudice popolare, espressione fedele della popolare coscienza.

Nessun uomo d'ordine può rifiutarsi di concedere al Governo, sotto la sua responsabilità, i mezzi che esso reputa necessari per difendere la società minacciata.

L'aralde dei socialisti.

FERRI ritiene che questa legge non sia necessaria dal punto di vista giuridico. Crede però opportuno considerarla dal punto di vista politico e sociale. Il Governo si propone, a suo dire, in questa legge di opporre un argine alla propaganda anarchica. Ma l'oratore dimostra coll'esame delle singole disposizioni come intento recondito del Governo sia quello di colpire anche la propaganda socialista.

Riconosce nella classe dominante il diritto di difendersi, ma reclama in questa difesa almeno la lealtà. Se si intende di colpire il partito socialista, lo si dica apertamente. Ripete anche in questa occasione che un abisso separa e tanticamente e praticamente il socialismo dall'anarchia. Dichiara altamente che l'omicidio come mezzo di propaganda ripugna assolutamente al partito socialista, che gli anarchici chiamano ironicamente *legalitario*. Afferma che il socialismo rifugge dalla istigazione a commettere qualsiasi violenza personale. Dichiara che il proposto disegno di legge è socialmente e politicamente inconcludente.

Riservandosi di svolgere in altra occasione i concetti del partito al quale si onora appartenere, per ora dichiara che egli e i suoi amici voteranno contro questa legge.

Esaminando i reati anarchici dal punto di vista della scienza criminale dimostra come bisogna fra gli autori di quei reati distinguere i delinquenti nati e i temperamenti squilibrati per miseria e finalmente i delinquenti fanatici contro i quali sono vani i mezzi repressivi penali. Ricorda che quando nel Parlamento subalpino fu presentata una legge eccezionale contro l'assassinio politico il conte di Cavour, pur rendendosi ragione delle circostanze politiche del momento, non perdette di vista le alte idealità della nazione, e quando si votò il passaggio agli articoli i principali uomini di Sinistra, fra cui Pon. Saracco, votarono contro. Ma in quel disegno di legge il conte di Cavour, lungi dal restringere, estendeva la competenza dei giudici popolare deferendo ai giurati anche l'apologia dell'assassinio politico. Comprende la condotta della classe dominante come logica, benchè vana opera di difesa, ma constata che con questa legge si rinnegano i principii di libertà fecondati dalle grandi rivoluzioni di questo secolo. Al partito socialista si osserva che esso predica socialismo ma semina anarchia. (*Vedi! È così*) Riconosce che la prima impressione che si riceve dall'espressione *lotta di classe* è antipatica, ma però bisogna riconoscere che per lotta di classe gli scrittori socialisti non intendono la lotta violenta, le lotta sanguinosa.

Si può dire da alcuno che il popolo l'intende altrimenti, ma ciò non è esatto, perchè dove più fortemente è organizzato il socialismo, quivi più rari sono gli anarchici che agiscono colla dinamite ed il pugnale. Crispi, antico liberale, ora ricorre a leggi repressive. L'oratore riconosce il diritto della difesa contro gli anarchici, ma non si deve confondere con questi la propaganda socialista. Conchiude dicendo di ammettere che le idee di cui è propugnatore siano combattute, ma non travisate e calunniate; i suoi amici amano la lotta, ma la lotta leale che li colpisca direttamente, non sotto il pretesto di anarchia, di quella anarchia che da cui è tanto lontana. (*Rumori! Bravo! all'Estrema Sinistra, fra cui parecchi deputati ministeriali e congratulatori con l'oratore*)

Altri oratori della Montagna.

SOCCI parlerà da conservatore perchè dacchè è alla Camera si sente più conservatore. (*Ilarità*) Ma come conservatore però mantiene caldo il culto della libertà che rappresenta l'ossigeno che solo può far aprire i polmoni di certe dottrine che hanno spinto il pugnale di un assassino a colpire un mutilato di Calatafimi. (*Benissimo!*) Avrebbe approvato un aumento nelle spese di polizia, non può approvare leggi che menomano la libertà di discussione senza che diano maggior garanzia che gli autori di certi nefandi reati siano scoperti. Con il sistema delle leggi eccezionali della sospensione delle pubbliche libertà si giustifica la lotta di classe perchè si fa credere che tutte le forze del Governo siano impiegate alla tutela della classe governante.

Rammenta le deliberazioni dell'Associazione della Stampa di Roma e dell'Associazione analoga di Firenze e termina esortando la Camera ed il Governo ad aver fede nella libertà come si conviene a chi ha la coscienza del proprio diritto. (*Bene!*)

IMBRIANI mordace discende che tutte le misure repressive che il Governo va presentando all'ultima ora dimostrano in esso la coscienza della propria debolezza. Il Governo deve conoscere e conosce tutti gli elementi torbidi della società, tanto è vero che spesso in occasione delle elezioni se ne è valso come si è valso pure della Stampa venduta, i cui effetti sono forse peggiori di quelli degli anarchici.

Lungi perciò dal voler dare nuovi mezzi al Governo, la Camera dovrebbe pretendere che questo adoperi bene quelli che gli sono affidati per la tutela dell'ordine pubblico. Crede che si debbano difendere le prerogative dei giurati, che sono prerogative della libertà, e paragona il periodo che ora traversiamo a quello che si svolse in Francia dopo il 1819, quando in seguito all'assassinio del duca di Berry una maggioranza trionfa di paura concedeva al Governo tutte le misure repressive e reazionarie che esso voleva richiedere. Pure neanche allora si attentò al principio del giudice popolare, ed i giurati assolsero il generoso Godefroy Cavaignac, il quale non aveva voluto ottemperare alla legge reazionaria che proibiva le associazioni politiche.

Le leggi di repressione che ora si presentano non serviranno se non a soffocare lo spirito evolutivo rivoluzionario, che è lo spirito di libertà. (*Commenti*) Altre volte ha combattuto il concetto della lotta di classe; ora deve riconoscere che le misure reazionarie che si vogliono adottare sono attivissime a fomentarla.

A proposito dell'art. 2, deplora che si voglia creare un nuovo diritto eccezionale sottraendo alla pubblica discussione l'esercito e la marina, che sono una parte della nazione, e che finora hanno reso al Paese segnalati servigi. Costituendoli a classe eccettuata e privilegiata si creerebbe l'antagonismo fra essi ed il resto della nazione, si creerebbe la lotta di classe.

Colla repressione nulla si raggiunge, e si è visto in Francia ove teste tagliate non hanno arrestato la propaganda anarchica. (*Rumori*) La vera repressione consiste nella sanzione morale che a certi atti da la coscienza popolare. (*Rumori, commenti*)

BOVIO crede opportuno aggiungere qualche idea a quelle svolte dai precedenti oratori e crede che milano dei suoi concetti potrà essere accolto dalla Commissione. Ricordando il discorso dell'on. Ferri, afferma che l'idea sociale è ormai comune a tutti coloro che dividono la questione politica dalla questione sociale, poichè i fautori di questa idea nulla hanno a temere da questa legge.

Si domanda che cosa sia l'anarchismo. Come utopia, può definirsi l'esagerazione dell'idea del minimo del Governo, e finchè rimane nel campo del pensiero è inattaccabile. Come idea l'anarchia è antica nella storia; anche Atene aveva quattro giorni anarchici in cui lasciavano tutte le magistrature. (*Si ride*) Soltanto allora che questa idea si tradusse in propaganda armata sorge il diritto di punirla in nome dell'ordine sociale. Ciò posto, si domanda se sia veramente necessario proporre dei provvedimenti eccezionali contro questa idea anarchica, che è la prima e confusa manifestazione del quinto stato. (*Si ride*)

Accennando all'apologia del reato, osserva che Schiller faceva l'apologia del *mascalzone*, Byron faceva l'apologia del *corsaro*. (*Oh! Oh!*) Osserva che scuole numerose asservite al partito clericale insegnano il disprezzo della patria. E questo che pure è vera propaganda anarchica rimane impunita. Si hanno così due pesi e due misure. Rileva l'inanità della legge che non colpirebbe se non innocui ed inconsci gerenti. Osserva che la garanzia della pubblica sicurezza si ha quando l'opera della Polizia è, come in Inghilterra, coadiuvata dall'opera dei cittadini. Così in Inghilterra molti forse conoscono, ma nessuno rivelerebbe il nome dell'assassino del Mandi. (*Oh! Oh! rumori, proteste del deputato Cavalotti*) Il popolo non può temere del Codice penale quando molti patrioti lo stracciarono e vi passarono sopra. (*Bene! all'Estrema Sinistra*)

Concludendo, si domanda se sia proprio questa la Camera che ha il diritto di cercare il pelo nei fatti altrui (*sensazione all'Estrema Sinistra*), quando ricorda certi fatti elettorali rimasti impuniti, quando ricorda la condiscesa di taluni deputati sopo l'inchiesta bancaria. Gli pare che questa Camera debba anzitutto cercare le sue colpe e ritornarne a casa. Se una legge penale deve farsi, sia contro gli autori ed i complici delle corruttele elettorali.

Le dichiarazioni dell'on. Crispi.

CRISPI (*segni di attenzione*) dichiara constatato che questa non è legge politica; essa si propone semplicemente lo scopo di coordinare la disposizioni del Codice penale con quello dell'editto sulla stampa per ciò che concerne l'istigazione a commettere reati, l'apologia del delitto, l'eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Questi reati non furono mai ritenuti da alcuno reati politici, nè possono divenirlo solo perchè commessi per la Stampa. Se non che questa ipotesi non compresa nel Codice penale nè nell'editto della Stampa doveva essere provista e punita. È questa, e non altra, la ragione della presente legge.

NOCITO: « Le disposizioni del Codice penale abbracciano tutti i casi. » (*Rumori*)

CRISPI: « Se così è, tanto meno c'è ragione di ritenere questa una legge reazionaria, sol perchè tende a risolvere un dubbio della giurisprudenza. Certamente non rimane inclusa in questa disposizione la discussione teorica ed onesta e le discussioni scientifiche contenute nei libri che non vanno, come i giornali, per le mani di tutti. Le nostre plebi non furono educate, e se lo furono, lo furono da chi insegnò loro l'odio e il disprezzo verso lo Stato e preso di loro idee anche scientificamente discutibili, anzichè a fraintese, divengano incentivo ai delitti. » (*Bene!*)

All'on. Ferri, per cui l'oratore ebbe sempre simpatia, dichiara che il suo discorso potrebbe parere (ciò che non è) inspirato dalla difidenza e dalla paura. Afferma che il presente disegno di legge non si propone fini reconditi od obliqui. L'oratore non ha dimenticato il suo discorso del 1893, ma egli non vuole quella riforma sociale che tenda farsi strada col pugnale e colle bombe. (*Bene!*) L'oratore combatterà coi mezzi assennati finchè avrà sangue a vita. Contro costoro è rivolta la presente legge e confida che la Camera l'approverà. (*Benissimo! approvazioni*)

Voci: La chiusura!

ALTOBELLI (*rumori, segni d'impazienza*) combatte le argomentazioni giuridiche dell'onorevole presidente del Consiglio cercando di dimostrare come la propaganda anarchica sia già prevista e punita dal Codice penale. (*Rumori; vivi segni d'impazienza; voci di:* La chiusura!)

La Camera delibera di chiudere la discussione riservando la facoltà di parlare al relatore.

Parla il relatore.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, osserva che l'articolo 1 non fa che aggravare le pene stabilite dal Codice penale; sono quindi affatto fuor di luogo le osservazioni degli onorevoli Ferri e Bovio. La sola questione che la Camera deve discutere è quella di vedere se sia opportuno, come la Commissione ritiene, questo aggravamento di pena.

L'oratore dimostra, a questo proposito, con molti argomenti come le pene attuali siano insufficienti pel caso particolarmente pericoloso in cui i reati in questione siano commessi per mezzo della Stampa. Quanto all'art. 2, esso crea una nuova figura di reato che l'oratore dimostra essere assolutamente prevedere espressamente e reprimere con speciale sanzione. Quanto all'art. 3, l'oratore osserva che si è voluto ingrossar la questione. Lungi dal sottrarre ai giurati la cognizione di reati attualmente loro devoluti, la Commissione ha emendato l'articolo del Governo e mentre ha mantenuto alla competenza dei Tribunali penali i reati di cui nell'art. 1 che sono indubbiamente ed in ogni caso reati comuni, volle deferiti ai giurati i reati di cui nell'art. 2, che possono, sebbene lontanamente, aver carattere politico. Tale è il concetto della legge, e l'oratore confida che la Camera vorrà approvarlo.

L'approvazione degli articoli del progetto.

Il PRESIDENTE pone a partito l'art. 1 così concepito: « Quando i delitti indicati negli articoli 246 « e 247 del Codice penale o di quella sulla reati « commessi con materie esplodenti sono commessi « per mezzo della Stampa o di qualsiasi altro segno figurativo di cui è cenno nell'art. 1 della legge « 26 marzo 1848 si applicheranno ai colpevoli le pene « stabilite nel Codice penale con l'aumento di una « metà. »

È approvato.

Pone a partito l'art. 2 così concepito: « Chiunque « per mezzo della Stampa o di qualsiasi altro segno « figurativo indicato nell'art. 1 della legge 26 marzo « 1848 istiga i militari a disobbedire alla legge o a « violare il giuramento dato o i doveri della disciplina od opera l'esercito o l'armata all'odio o al « disprezzo della cittadinanza è punito con la detenzione da tre a trenta mesi e con la multa da lire « 300 a 3000. »

È approvato.

Pone quindi in discussione l'art. 3 così concepito:

« I delitti previsti dall'art. 1 sono di competenza « dei Tribunali Penali; quelli previsti dall'art. 2 sono « di competenza delle Corti d'Assise. »

BARZILAI combatte questo articolo in quanto sottrae alla competenza dei giurati i reati di carattere assolutamente politico. Propone il seguente emendamento aggiuntivo: « Ad eccezione di quelli indicati dall'art. 247 del Codice penale. »

CALENDA conferma le precedenti dichiarazioni del presidente del Consiglio, esponendo i concetti che mossero il Governo a proporre questo disegno di legge; legge alcuni brani di un giornale anarchico per dimostrare come sia pericolosa e delittuosa la propaganda che si fa per mezzo di quella Stampa e che può traviare spiriti deboli od esaltati. Protesta che in lungi dall'intento del Governo di menomare la libertà della parola e del pensiero.

Espone le ragioni per le quali il Governo prega la Camera di approvare l'art. 3 quale venne formulato dalla Commissione. (*Vive approvazioni*)

TORRACA trova inutile questo articolo per la prima parte che non fa che confermare il diritto esistente; quanto alla seconda parte, riguardante l'apologia dei reati, non fa che consacrare la giurisprudenza prevalente. È del resto contrario a qualunque limitazione della competenza dei giurati perchè è convinto che i giurati condanneranno la propaganda anarchica. Voterà quindi la seconda parte dell'articolo e domanda che si voti per divisione.

CRISPI non può accogliere l'emendamento dell'on. Barzilai perchè i reati di cui all'art. 247 sono attualmente di competenza dei Tribunali Penali. Non comprende perchè debba farsi una condizione privilegiata a questi reati quando siano commessi per mezzo della Stampa.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare questo emendamento.

La votazione sull'emendamento Barzilai.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Barzilai, avvertendo che da quindici deputati venne richiesto l'appello nominale. Indice quindi la votazione nominale.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama alla Camera il risultato della votazione nominale sull'emendamento proposto dall'on. Barzilai ed altri deputati.

Presenti 255; presero parte al voti 252.

Risposero sì 51.

Risposero no 201.

Si astennero 3.

La Camera respinge l'emendamento Barzilai.

Il PRESIDENTE pone a partito l'art. 3 come fu proposto dalla Commissione.

È approvato.

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

CRISPI (*segni d'attenzione*) propone che in principio dell'ordine del giorno di domani sia inscritto il disegno di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza.

CAVALLOTTI si oppone alla proposta del presidente del Consiglio. Prega lui e gli amici suoi dalla Maggioranza di non insistere su tale proposta.

La sua opposizione non può essere sospetta ad argomenti come questi, ma non crede urgente nè opportuna in questi momenti una discussione così grave e delicata... (*Rumori, interruzioni*) Propone che questo disegno di legge sia rimandato a novembre. (*Denissimo!*)

RIZZO osserva che la proposta del presidente del Consiglio è la conseguenza della deliberazione della Camera che dichiarò urgente questo disegno di legge; approverà perciò la proposta del Governo.

CRISPI dichiara che per certe leggi non è possibile da parte del Governo nè un abbandono nè un indugio. (*Bravo! Bene! Vive approvazioni*)

Il PRESIDENTE avverte che su questa proposta venne chiesta la votazione nominale. (*Vivissimi rumori*) Indice quindi la votazione nominale.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE dichiara che la Camera non è risultata in numero legale; perciò essa rimane convocata per la tornata di lunedì.

Presentazione di relazioni.

PALIZZOLO presenta la relazione sul progetto relativo a provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo.

BADINI presenta la relazione per la istituzione di una Cassa di previdenza a conti individuali fra gli impiegati degli archivi notarili provinciali, distrettuali e sussidiari.

Risultamento di votazioni.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni:

« Modificazioni alla legge 23 agosto 1868, numero 4613, sulle strade comunali obbligatorie. » Favorevoli 171; contrari 50.

« Modificazioni agli articoli 50 e 53 della legge 1° marzo 1880, N. 5363 (riordinamento della imposta fondiaria). » Favorevoli 174, contrari 49.

« Sulla contraffazione ed adulterazione del burro. » Favorevoli 193, contrari 30.

« Modificazioni della legge 20 luglio 1881, N. 333, relativa alla costruzione di opere stradali ed idrauliche. » Favorevoli 179, contrari 43.

« Sulla destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice-pretore. » Favorevoli 165, contrari 34. La Camera approva.

Si leva la seduta alle 19,10.

L'appello nominale sull'emendamento all'art. 3.

Sull'emendamento Barzilai risposero sì gli onorevoli: Aggio, Agnini, Altobelli, Arbib.

Badaloni, Balzali, Basetti, Berenini, Berio, Bovio, Branca, Brunialti, Bruniardi.

Caldesi, Carpi, Casilli, Cavallotti, Chiaramo, Cirmeni, Cocco-Ortu, Compans.

De Nicolò, Di Belgiojoso, Ditigenti.

Ferri, Filopanti, Fortunato.

Gaetani Di Laurenzana, Giusso, Guerzi.

Imbriani Poerio.

Loiodice, Lucchini.

Marcora, Martini Giovanni, Mercanti, Montenovesi Nocito.

Pansini, Paternostro, Pavia, Pinchia, Prampolini.

Sacchi, Sani Severino, Severi, Socci.

Talamo, Torrana.

Vastarini-Cresi.

Zeboa.

Risposero no gli onorevoli: Adamoli, Afan de Rivera, Antonelli, Anzani, Aprile.

Baccelli, Badini, Barazzuoli, Basini, Bastogi Giuseppe, Bertolini, Bonacossa, Bonasi, Bonin, Borgatta, Borruso, Boselli, Bracci, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano, Buffardeci.

Cadolini, Calvi, Cambiasi, Cambray-Digny, Capaldo, Capodaro, Caporzi, Caprizzi, Casale, Casana, Castorina, Cavalieri, Centurini, Ceriana-Mayneri, Ceroni, Chiapusso, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Cianciolo, Cimbali, Colaianni Federico, Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comandù, Constanzi, Cremonesi, Crispi, Cucchi.

Dal Verme, Damiani, Danco, Dari, De Amicis, De Bernardis, Del Giudice, De Luca Paolo, De Martino, De Risoli Giuseppe, De Salvio, Di Broglio, Di Marco, Di Rudinì, Di San Donato, Donati.

Elia, Ercole.

Facheris, Fagiuoli, Falconi, Fani, Fede, Ferracciu, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fiuzzi, Florena, Franchetti, Frascara, Fusco, Fusinato.

Gabba, Galletti, Galli Roberto, Gallotti, Gatti-Casazza, Ghigi, Giacomelli, Gianolio, Giovagnoli, Giovanelli, Grandi, Grossi.

Lacava, Lanzara, La Vaccara, Lesli, Levi Ulderico, Lochis, Lovito, Lucifero, Luporini, Lorenzi Ippolito, Lunzatti Luigi.

Marietti, Marzotto, Masi, Maury, Mazzella, Mearli, Mel, Mestica, Miceli, Minisculchi, Mirabelli, Mirto-Seggio, Morandi, Modestino, Montagna, Monticelli, Mordini, Morin, Murmura.

Nasi, Nicolosi, Nigra.

Odescalchi, Omodei, Orsini-Baroni, Ottavi.

Palamenghi-Crispi, Palestini, Palizzolo, Papa, Pelloux, Petrini,

dal 20 giugno, non provocò nessuna osservazione.

— Il Consiglio superiore della marina, riunitosi per esaminare la condotta del vice-ammiraglio Albini in posizione ausiliaria fatto oggetto recentemente a diverse accuse, dichiarò ad unanimità la condotta del detto vice-ammiraglio regolarissima (1).

— Furono accettate le dimissioni dei sindaci Chiesa Emilio del Comune di Gassino e il Simeone Alessandro del Comune di Andezeno in provincia di Torino.

— Venne stabilito un premio in denaro per colui che metterà l'Autorità sulle traccie dell'assassino di Bandi, identificato per Oreste Lucchesi, noto anarchico.

— Domani parte da Roma il generale Marselli, comandante in seconda il corpo di stato maggiore, per recarsi ad assumere la direzione del tradizionale viaggio dello stato maggiore. Detto viaggio quest'anno avrà luogo nelle valli della Dora Riparia e del Chisone e durerà dal 20 al 25 luglio.

— Secondo la *Tribuna* tra i tanti arresti di anarchici fatti di questi giorni vi sarebbero quelli di De Gregori, Damiano e Gaeti. In tasca al De Gregori si trovò una nota di persone rispettabili che il Partito deve (?) sorvegliare.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie l'Amministrazione dell'Asilo infantile di Ciconio (circondario d'Ivrea), per gravi irregolarità ed annessa scuola femminile, affidandone la gestione alla Congregazione di carità.

(1) L'Albini, come sappiamo, è rappresentante della Casa Armstrong. In ciò alcuni vedevano una incompatibilità.

Un monumento a Carlo Farini in Saluggia.

Riceviamo:

« Il 1° agosto p. v. alle ore 11 si inaugurerà nell'atrio di questo palazzo municipale un busto marmoreo di Luigi Carlo Farini, che fu uno dei primi cooperatori del risorgimento italiano. Alla patriottica cerimonia si spera di ottenere l'intervento delle Autorità politiche della provincia e del circondario, e di molti illustri personaggi. L'on. Faldella pronuncierà il discorso commemorativo. Subito dopo la commemorazione avrà luogo un sociale al cui proposito, per quelli che non avessero ricevuto speciale invito, è fissato in L. 5.

« Chiunque intenda prendervi parte è pregato di inviare al sottoscritto la sua adesione prima del 20 corrente mese.

« Saluggia, addì 7 luglio 1894.

« Per il Comitato
« *Il Segretario:* Gio. Batt. nel Vallino. »

Gli anarchici di Marsiglia.

MARSIGLIA (S.s.) 7. Ieri furono perquisiti i domicilii di quaranta anarchici. Undici vennero arrestati, quasi tutti italiani e due francesi. Le carte sequestrate provano che gli arrestati sono affigliati a gruppi anarchici francesi e stranieri.

Un disastro ferroviario in Ispagna.

BILBAO (S.s.) 7. Un treno ferroviario ha deviato lungo la linea Bilbao-Lezama. Vi sono undici morti e sei feriti.

Il Bollettino Militare.

ROMA (N.s.) 7 (*ore 19,55*). Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* uscito questa sera contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Morelli dal marchesi di Ticineto e conti di Popolo nob. Pietro, maggiore-generale comandante la brigata granatieri Sardegna, è collocato a riposo e nominato comunendatore dell'Ordine Mauriziano — Giardini Enrico, colonnello comandante il 32° reggimento fanteria, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la brigata granatieri sardegna.

Stato maggiore. — Bisoli, maggiore di fanteria (Distretto di Bergamo), è trasferito al corpo di stato maggiore ed addotto al comando del III corpo d'armata.

Arma di fanteria. — Negri, tenente-colonnello nel 94° reggimento fanteria, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Lerici, tenente-colonnello di stato maggiore, è trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante il 13° reggimento fanteria — Turcotti, colonnello presso il Deposito centrale delle truppe in Africa, è collocato in disponibilità — Dowit, tenente-colonnello del Distretto di Messina, è collocato in posizione ausiliaria — Ferrari, maggiore a Treviso, è collocato in posizione ausiliaria — Piccoli e Baybandi, maggiori. Il primo a Reggio Calabria, il secondo presso il 7° reggimento bersaglieri, sono collocati in posizione ausiliaria.

Parolini, capitano presso il Distretto di Cuneo, è promosso maggiore e destinato al Distretto di Reggio Calabria — Nuti, maggiore a Mondovì, è trasferito all'81° regg. fanteria — Guasco, capitano a Teramo, è trasferito a Torino — Marinaro, capitano nel 79° regg. fanteria, è trasferito a Cuneo — Patrizio, tenente al Distretto di Novara, è trasferito al 12° reggimento bersaglieri e nominato ufficiale d'ordinanza del generale di San Marzano — De Simone, tenente, ufficiale d'ordinanza del generale Baldissera, è esonerato da tale carica e nominato in sua vece il tenente Rodrigues del 91° fanteria — Bottari, tenente nel 71° regg. fanteria, è trasferito al 51° id. — Savorani, tenente nel 2° alpini, è trasferito al 5° id. — Neni, sottotenente nel 73° regg. fanteria, è trasferito alle truppe di presidio in Africa.

Arma di artiglieria. — Lo Jacono, sottotenente della Scuola d'applicazione d'artiglieria, è collocato in aspettativa.

Arma del genio. — Muran, tenente nel 4° reggimento genio, è dispensato, per sua domanda, dal servizio.

Corpo contabile. — Ferrari, tenente presso il 56° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Guibert, capitano addetto al Magazzino viveri in Torino, è trasferito a Lucca.

Ufficiali di complemento. — I seguenti sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria: Cavaliere, del Distretto di Alessandria; Eclelto, del Distretto di Ivrea — Zittignani è nominato sottotenente di complemento e destinato al Corpo del commissariato.

I seguenti allievi della Scuola d'applicazione di sanità militare sono nominati sottotenenti medici: **Fasso** al Distretto di Novara, **Lanza** id. di Torino, **Gras** id. di Torino, **Sola** id. di Torino, **Dabbene** id. di Mondovì, **Negro** id. di Mondovì, **Coda** id. di Vercelli, **Fia** id. di Casale, **Calvi** id. di Casale, **Nasi** id. di Mondovì, **Giravegna** id. di Mondovì, **Castagneri** id. di Torino, **Mortara** id. di Pinerolo, **Devalle** id. di Cuneo, **Mauccorsa** id. di Casale, **Faussone** id. di Ivrea.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Un detenuto che evade dal gabbione. — Narrano i giornali in data 6:

Nel pomeriggio di ieri si discuteva in Appello la causa dei 40 detenuti che la sera di Pasqua delle scorse mesi si ribellarono nelle carceri di San Michele, quando uno di essi, certo Luigi Galeotti, d'anni 22, da Valmontone, meccanico, valendosi della sua singolare agilità, riuscì per una piccola apertura di fondo al lato sinistro della gabbia ad uscir inosservato. Prese un libro dal prossimo tavolo del cancelliere e fuggendosi uno scritturale d'avvocato, potè inavvertito allontanarsi dall'aula e fuggire.

Oggi però, mercè le più attive ricerche eseguite dall'arma dei carabinieri, efficacemente coadiuvate dalla squadra mobile di P. S., il Galeotti alle 13 è stato nuovamente tratto in arresto. Trovavasi in una osteria di piazza San Giovanni in Laterano. Oggi alle 17 è stato tradotto alle Carceri Nuove.

Nelle poche ore di libertà aveva provveduto a cambiare fisionomia radendosi barba e baffi, e inforcando sul naso un paio d'occhiali verdi. In Questura e lungo il tragitto da San Marcello alle Carceri Nuove non desistè un momento dall'ingiuriare gli agenti che lo conducevano.

GENOVA, 6 (Ansa). **Identificazione della suicida di Pegli.** — Quest'oggi a Pegli ebbe luogo l'identificazione di quel cadavere di donna rinvenuto, come vi ho scritto ieri, galleggiante sulle acque del mare, a pochi metri da quella spiaggia. La suicida — perchè è proprio d'una suicida che si tratta — è tale Giulia Gigli fu Giacomo, in Grassi, d'anni 56, da Treato, domiciliata a Milano, bastioco Porta Vittoria, N. 1. L'identificazione avvenne ad opera d'una sorella e d'una figlia della Gigli, giunte appositamente da Milano. Si potè accertare che il movente che spinse la vecchia signora ad annegarsi fu il dolore provato apprendendo la notizia della morte d'un suo figlio, sotto le armi per il servizio militare. La Gigli era giunta a Pegli da pochi giorni per i bagni di mare. La di lei salma verrà trasportata a Milano per essere colà tumulata.

SAN REMO, 6 (Ibanbor). **L'anarchico Pasi rimesso in libertà.** — L'anarchico Pasi arrestato ad Albenga e tradotto nella nostra città, di cui vi parlai nell'ultima mia, venne oggi da questo ufficio di P. S. rimesso in libertà, dichiarando non farsi luogo a procedere per mancanza assoluta di prove.

— **In Pretura.** — Il pretore ha condannato a 20 lire di multa il tenente Richer per aver dato uno schiaffo al signor Raimondo, che si era recato in quartiera a far la propaganda socialista.

BORGO SAN DALMAZZO, 6 (Stellio). **Sempre disgrazie.** — Stamane alle 10 il carrettiere Vola Giovanni detto *Grillo*, da Boccavione, d'anni 40 circa, di ritorno da Valdieri, giunto in prossimità degli stretti di Andonno, incontrati tre carri che colassù si recavano per ardesia, onde evitare un urto probabile nella strettoia della via, emise ad alta voce un grido d'invito al cavallo di piegare alla sua destra. All'inatteso e imperioso comando la bestia, imbizzarrita, si diede alla corsa, ed il povero Vola, che tranquillo se ne stava seduto sul carro colle gambe penzoloni tra la ruota e la sbarra, com'è cattiva usanza di questi alpigiani, venne sbalzato improvvisamente a terra, e la ruota gli passò sulla fronte rendendole istantaneamente cadavere. Il dramma si svolse in pochi secondi. Il povero Vola lascia una vedova con sei figli, uno dei quali lattante.

Un altro carrettiere, Avena Giacomo, soprannominato *Asina*, d'anni 60, reduce mercoledì dal mercato dei bozzoli della vicina Cuneo, giunto in prossimità di San Rocco Castagnaretto, causa un brusco movimento del mulo, venne dal sassetto sopra il quale stava seduto e che gli servì di elastico abbiatoio a terra, e la ruota gli passò attraverso l'addome. Sul carro stavano tre altri individui. L'Avena venne sollecitamente trasportato a Roccavione, ma al domani per troppo moriva tra lo strazio della moglie.

— **Ancora del povero Baudino.** — Perdura intorno vivissima la pena l'emozione prodotta dalla tragica morte del Baudino Giovanni, avvenuta sulla notte di sabato. Dall'autopsia praticata dai dottori Toselli e Garrone, è presente il procuratore del re ed il giudice istruttore, risultò che si tratta di omicidio e non di casuale caduta al suolo. L'Autorità indaga, ma fino ad oggi nessuna notizia sull'autore e meglio sui presunti assassini e nessun arresto. La matassa è complicatissima ed i *si dice* sono molti; tutti vorrebbero saperne qualcosa, ma vincerà tutti come pesce al comparire d'un pennacchio dei carabinieri. Il povero Baudino, d'indole buona e di buon cuore, aliena da brighe, è dunque caduto a trentanove anni sotto il ferro assassino; per l'affetto a questo paese, non avvenga scene di sangue, per la memoria del Baudino noi ci auguriamo che venga e presto la luce, e che giustizia venga fatta.

VERCELLI, 7 (*s*). **Il Consiglio comunale.** — La seduta di ieri sera si aperse con una dichiarazione spiegativa del pro-sindaco sulla questione dei giardini dibattutasi nella precedente seduta. In sostanza le spiegazioni date consistono in ciò: che esistevano pagamenti da fare pel 1893 in L. 243, che altre 208 lire furono spese in gennaio dall'Amministrazione precedente e che la somma residua dell'avanzo resta di L. 1123, che si mandarono, è vero, fra i residui passivi ed economia, ma che si ripresenteranno, con economia d'altrettanto, nel conto del 1894.

Il consigliere Massa osserva che sarebbe stato meglio dare queste spiegazioni nell'altra seduta, discutendosi il conto e prima del voto.

Si approvano quindi con voto favorevole le proposte riforme degli statuti della Compagnia della Misericordia israelitica e dell'Asilo Filippi, dopo un po' di discussione specie nella prima, e quindi i consiglieri Torino e Cogna svolgono una loro interpellanza sugli abusi dei velocipedisti. Bozino combatte ogni limitazione nuova all'uso dei velocipedi, ma si associa agli interpellanti nel volere il massimo rigore contro gli imprudenti e i male educati.

Il pro-sindaco osserva che in due mesi di vita del nuovo regolamento si intimarono novantadue contravvenzioni.

Il Consiglio approva quindi una riforma del servizio funebre, consistente nell'aumentare i carri e nell'abolire la *linea di massima* barelle, conservandole, *in linea di fatto*, per coloro che in omaggio a vieti pregiudizii non vogliono i carri; ed approva pure le modificazioni proposte alla tariffa del servizio incendi.

Il pro-sindaco presenta quindi varie proposte di modificazioni ai fabbricati scolastici, ma il Consiglio delibera di discuterle nella seduta indetta per martedì prossimo, essendo già passata la mezzanotte.

— **In Corte d'Assise.** — *Furto ed incendio.* — Pirovani Maria e Vitali Pietro, di Druogno, sono imputati di aver rubato nella casa disabitata di una loro parente, certa Montano Antonia, residente a Milano, vari effetti di biancheria e d'arredamento, nonchè un sacco di segale, dando poi fuoco alla casa per nascondere il furto. Gli effetti furono poi ritrovati, gettati qua e là negli orti del paese.

Il fatto sarebbe avvenuto il 19 luglio dell'anno scorso.

All'udienza, essendo il Vitali latitante, non c'è che la Pirovani, difesa dagli avvocati Cugnolio e Bozino e dalla sua scelta parlantina.

Pubblico Ministero l'avv. Pagani, sostituto procuratore del re.

La Pirovani è risolutamente negativa, e quindi il processo è puramente indiziario.

(*?, ore 17*) — I giurati ritennero la Pirovani Maria, imputata del furto e dell'incendio avvenuto in Druogno, colpevole di furto semplice e risposero negativamente al quesito riguardante l'incendio. La Corte la condannò a 25 mesi di detenzione.

SALUZZO, 7 (Mane). **Meteorologia.** — Ieri mattina, verso le ore 6, soccombeva la signora Maddalena Marini, moglie all'avvocato Giovanni Pantassi. La più o meno donna era da alcun tempo cagionevole di salute. In questi ultimi giorni l'avvocato Pantassi era trattenuto a Torino. Al suo ritorno a Saluzzo avvenuto il mattino di ieri apprendeva la triste nuova che la diletta compagna di sua vita aveva appena due ore prima esalato l'ultimo respiro nella sua villetta in qual di Verzuolo! La cittadinanza tutta prende viva parte a questo lutto che viene così crudelmente a colpire l'avv. Giovanni Pantassi!

PINEROLO, 7. **Tentata rapina e ferimento.** — I coniugi Caresso, fruttivendoli, dimoranti a Moncalieri, transitavano, verso le ore 10 dell'altro ieri, con un carro per lo stradale che da Pinerolo conduce verso il loro paese e la città vostra, quando, alla distanza di un miglio circa dalla frazione di Riva, furono aggrediti da due individui sconosciuti. Uno di costoro, che era armato di rivoltella, puntò l'arma contro i malcapitati Caresso e fece l'intimazione di prammatica.

Il Caresso pensò di svignarsela, e, frustato il cavallo, poso subito un po' di distanza tra aggrediti ed aggressori. Disgraziatamente, quello di costoro che era armato sparò, ed aveva mirato bene, ferendo con un proiettile alla tempia sinistra la moglie Caresso Giuseppina nata Tosco, che potrà guarire in tre settimane.

Inutile dire che ai due audaci rapitori viene data un'attiva caccia dalla forza pubblica.

— **Esami alla Scuola di cavalleria.** — Lunedì, 9 corr., incominceranno presso alla nostra Scuola di cavalleria gli esami di promozione da tenente a capitano. La Commissione è così composta: generale Longhi, ispettore della cavalleria, presidente; membri: colonnelli Berta, Incisa, Gennari e Tomasi, maggiori Libri e Valfrè, capitani Bagnolo e Bianchi-Mina.

— **Pranzo ad un ex-cavaliere.** — Giovedì sera, nel locale del Club-Alpino, sezione di Pinerolo, un'eletta scelta di persone offriva un pranzo all'avv. Alfredo Bouvier, vice-presidente del Comitato locale della Croce Rossa, per congratularsi delle ottenute insegne della croce di cavaliere della Corona d'Italia. I commensali erano novantaquattro. Il pranzo fu, come sempre, egregiamente servito dal proprietario della *Trattoria Centrale* signor Gerbaudi.

Allo *champagne* parlarono il conte Martin d'Orfengo, presidente del Comitato locale della Croce Rossa, l'avv. G. Maffei, sindaco di Pinerolo, l'avvocato cav. Davico, consigliere provinciale, pei colleghi aderenti, l'avv. Morelli, segretario della Sotto-Prefettura, l'avv. Fer per gli amici, e l'avv. Razzetti, pretore. Il festeggiato cav. avv. Bouvier rispose ringraziando. Avevano scusata la loro assenza gli avvocati Brignone, assessore municipale, e Camussi, consigliere provinciale. L'onorificenza toccata all'avvocato Bouvier è dovuta all'opera sua attiva e disinteressata in ogni occasione e specialmente per la Croce Rossa, della quale è strenuo propugnatore. Cordiali congratulazioni.

— **Per la luce elettrica.** — Ieri sera nel locale del Club Alpino ebbe luogo l'annunciata adunanza per la costituzione di una Società per l'impianto della luce elettrica. Letto il parere favorevole dell'avv. Alessio, nel desiderio che molti dei soci assenti avessero pura nozione del parere legale favorevole, si deliberò protrarre l'adunanza per mercoledì, 11, alle ore 17.

VALLORIATE, 5 (Stellio). **Necrologio.** — Dopo un solenne funerale e salutata alle porte della città con affettuose parole dal senatore Spirito Eiberi e dal procuratore cav. Levesi, è qui giunta ieri sera da Cuneo la salma del conterraneo Berardengo Bernardo, causidico, presidente del Consiglio dei procuratori. L'accompagnavano il figlio avv. Michele, il sindaco e l'intero nostro Consiglio comunale, del quale da tanti anni il Berardengo era membro autorevole.

Stamane tutta Valloriate interviene ai funerali, e sulla soglia del piccolo cimitero il dottor Ferrero, a nome del sindaco, e l'amico di famiglia C. V. Toselli dissero l'ultimo addio alla salma del povero papà Berardengo.

CUORGNÈ, 7 (Once). **Arrivo di truppe.** — Ieri mattina arrivarono per prendere stanza fra noi due compagnie — la 7ª e 8ª — del 72° fanteria di stanza ad Ivrea. Erano ad attenderle il pro-sindaco sig. Mussetti colla Giunta, l'egregio pretore avv. Terzago, nonchè molte altre persone, fra cui diversi consiglieri comunali. Ora che finalmente, dopo nove lunghi mesi che Cuorgnè fu privata del piccolo presidio cui ha diritto d'avere per le gravi spese incontrate per le fabbricazione del quartiere, è da sperare che dietro i buoni uffici del nostro deputato on. Pullino, il quale promise d'interessarsi seriamente alla giusta pretesa della popolazione, non la verrà più tolta nella stagione invernale.

— **Questua.** — In tutta la giornata di ieri furono visti girovagare — la vera parola — per il paese diversi preti e monache missionari. I preti principalmente si portavano di casa in casa a questuare, come essi dicevano, per le Missioni d'Oriente, ma con una tale insistenza ed arroganza cui non incontra punto a far elargizioni. Queste questue le Autorità dovrebbero limitarle affinchè i pacifici cittadini non si abbiano sempre a vedersi così importunare.

REATI E PENE

Le commedie dell'adulterio.

(Corte d'Appello di Torino).

L'adulterio, come ha i suoi drammi, ha così pure le sue commedie.

Perino Giacomo, uno stalliere di Cavaglià, nell'attivo delle sue virtù non aveva la fedeltà coniugale. Nei primi mesi dello scorso anno s'innamorò d'una vedova stagionata di Carisio, e nel giugno se la condusse a Cavaglià e si ritirò a vivere con lei, sordo allo preghiere della moglie abbandonata, la quale lo scongiurava perchè ritornasse al tetto coniugale.

Insistova la moglie ed agli altoni prese a maltrattarla, privandola persino del necessario. La moglie, stanca di soffrire e di pregare, nel dicembre dietro querela per mali trattamenti contro di lui e per adulterio contro di lui e contro la vedova rivale.

All'udienza, davanti al Tribunale di Biella, agli negò i maltrattamenti e quanto all'adulterio, formulato giuridicamente sotto l'accusa di tenere la concubina *notoriamente* in un dato luogo, sostenne che viveva notoriamente con la vedova solo dal novembre ed invocò la prescrizione dell'azione penale, ed ecco perchè un capoverso dell'art. 356 del Codice penale dice: « La querela non è più ammessa dopo tre mesi « dal giorno in cui il coniuge offeso abbia avuto no- « tizia del fatto. »

Sosteneva il marito Perino che la moglie aveva conoscenza del concubinaggio sin dal giugno. Peggio per lei che aveva aspettato al dicembre a dare la querela.

Il Tribunale gli diede ragione, e mentre dichiarava prescritta l'azione penale per lui e per la vedova, assolveva lei per non provata reità dall'imputazione di mali trattamenti.

Appellò da questa sentenza, per quanto riflettava l'imputazione d'adulterio, il Pubblico Ministero, sostenendo la tesi seguente:

La legge dice: « Il marito che tiene una concubina nella casa coniugale o *notoriamente* altrove è punito, ecc. » Perchè vi sia reato occorre dunque che il fatto sia *notorio*. I tre mesi di tempo utili al querelato per dare querela decorrono solo dal periodo in cui il fatto diventa *notorio*, perchè solo da allora comincia il reato. Nel caso concreto, è vero che la moglie venne a conoscenza del concubinaggio del marito nel giugno, ma in quel tempo il fatto non era notorio, e non lo divenne che più tardi, nel novembre, diventando solo allora reato a senso di legge. Essa quindi dando la querela in dicembre era nei termini, e l'azione penale non poteva dirsi prescritta. Questa la tesi, e la nostra Corte d'Appello la accolse, e riformando la sentenza condannò la vedova a cinque mesi di detenzione, e il marito infedele a sei mesi della stessa pena.

La vedova, come vedete, è pagata un po' caretta.

Presidente: cav. Toja; Pubblico Ministero: cav. Barsarelli; difensore: avv. Arnosio.

Il processo dei velocipedisti a Novara.

Giusto ci scrive da Novara, 7:

« Ieri ebbe luogo il processo contro il signor Mantica, caporal nel 93° fanteria, ed il signor Germano Ruggerone, i quali, percorrendo la *tangenziale* il largo Bellini, urtarono casualmente certa vedova Demartini causandole gravi fratture al cranio, in seguito alle quali moriva. Il signor Ruggerone, perchè minorenne ed avendo già indennizzata la famiglia dell'estinta, venne condannato a 4 mesi e 20 giorni di detenzione ed a 663 lire di multa; ed il tenente Mantica a mesi 5 e giorni 25 di detenzione, alla multa di L. 883 ed all'indennizzo di 5000 lire verso la Parte civile. »

Processo dei falsi monetari del reclusorio di Bergamo.

Bergamo, 6 luglio.

(s.) — È terminato ieri sera. Erano imputati Bragagna Giovanni Battista, d'anni 45, di Trento, recluso numero 315 di questa Casa di pena, e Gagliardo Domenico, d'anni 24, di Terre San Giorgio, ex-guardia carceraria. Doveva trovarsi anche certo Selva Giuseppe, d'anni 28, di Margno (Como), ma egli è uccel di bosco.

Risultò dal processo che il Gagliardo istigò il Bragagna a fabbricare le false monete (il Bragagna sconta appunto in queste carceri la pena di sei anni cui era stato condannato dalla Corte di Milano per fabbricazione di monete false) e gli somministrò tutta la materia occorrente alla fabbricazione stessa, valendosi della sua qualità di guardia carceraria specialmente incaricata di invigilare l'officina cui era addetto il Bragagna. Lo stesso Gagliardo poi metteva in circolazione le monete, e si recava a Milano a provvedere stagno, antimonio, gesso e biacca. Le prime tre però che vennero fabbricate furono nascoste in un cantuccio vicino al laboratorio, ma un bel giorno non vennero più ritrovate; era stato il Selva — che lavorava nell'attigua officina da falegname — il quale aveva fatto scomparire le monete consegnandone poi una a certo Gualtieri Giuseppe perchè gli compensasse una cravatta, ma questi le restituì perchè ne riconobbe la falsità.

Nei primi del settembre scorso il direttore del penitenziario venne avvisato prima dal dott. Bolis, poi da un delegato di P. S., che in città correvano voci che nelle carceri si fabbricassero false monete. Il direttore fece le più scrupolose investigazioni e diede al capo-guardia ordini severissimi per indagini, ma non si potè avere indizio alcuno.

Quand'ecco il 1° febbraio venne arrestato a Padova Konnig Beltrame, uscito il 15 dicembre da queste carceri, e fu trovato in possesso di 31 pezzi falsi da una lira. Nato il sospetto che tali pezzi fossero stati fabbricati in carcere, il direttore mise alle strette il Bragagna, il quale era l'unico che lavorava nell'unica officina esistente nelle carceri, ma egli si mantenne un bel pezzo sulla negativa, finchè, dopo dieci e più giorni di calda di rigore, si decise a confessare tutto. Il direttore stesso, cav. Gaetano Fiorio, venne poi a sapere che il Konnig aveva speciali corrispondenze con alcuni dei detenuti di queste carceri, perciò si rivolse al recluso N. 212, Ponzago Francesco, per avere le lettere a lui pervenute, ma il Ponzago disse di essersele mangiate. Il Konnig nel carcere faceva il calzolaio, ma la volta andava unito nel lavoro al Bragagna, fabbro, per certe operazioni meccaniche.

Il Gagliardo frattanto era andato in congedo il 17 gennaio e all'11 febbraio, giorno in cui fu arrestato, venne trovato in possesso di due monete contraffatte, di un orologiolo, di un pezzo di antimonio del peso di kg. 3,5 e di biacca. Ma egli all'udienza di ieri tentò la propria difesa dicendo d'aver avuto una delle monete in Bergamo e l'altra a Salusso in buona fede; di aver comperata la biacca a Torino per pulirsi i vetri di casa e d'essersi trovato in possesso del zinco e dell'antimonio per puro caso, cioè che, giunto alla stazione di Terre San Giorgio per il piacere e la fretta di rimbarcare i suoi si confuse e per mero equivoco invece di pigliarsi il proprio pacco contenente un paio di scarpe, pigliò quello d'un altro viaggiatore e vi trovò il orologiolo e l'antimonio.

Ma i signori giurati non prestarono fede a questa ingenua storiella e lo ritennero colpevole di avere, di concerto col Bragagna, fabbricato e messo in circolazione più monete contraffatte.

In base a tale deliberazione, e accordate le attenuanti, il Bragagna venne condannato a la reclusione per anni 5, mesi 6 e giorni 10, alla multa di L. 700, alla vigilanza speciale della P. S. per anni 3 e alla interdizione dai pubblici uffici. Il Gagliardo alla reclusione per anni 2 e mesi 10, alla multa di L. 505 ed alla vigilanza speciale per un anno. L'uno e l'altro vennero poi condannati in solido alla rifusione delle spese processuali.

Un grave delitto in quel di Voghera.

Scrivono da Voghera in data 6:

Un grave fatto è avvenuto a Rivanazzano. Il tenente commissario Necchi, di sede a Piacenza, aveva sposato sei anni fa un'avvenente fanciulla di Rivanazzano. Subito dopo il matrimonio debuttò dell'onestà della propria moglie e però la trattava male. Venuto il tenente Necchi a Rivanazzano in licenza per quattro mesi riuscì a strappare alla moglie la confessione che suo primo amante era stato un certo Giovanni Ferrari, suo curatore durante la minorità.

Il Necchi mandava subito i padrini al Ferrari, ma questi, eleggendo i propri, dichiarava sul proprio onore non essere vero quanto la signora asseriva a suo carico. Non avendo quindi il duello potuto aver luogo, sembra che per venire ad una spiegazione il tenente abbia invitato il Ferrari Giovanni in casa propria. Questi inviò in sua vece il proprio fratello Luigi, laureando in medicina all'Università di Pavia.

Il Luigi Ferrari stava per varcare la soglia di casa Necchi quando fu colpito al capo da una violenta bastonata vibratagli dal fratello del tenente. Il giovane studente cercò prima di reagire, poi, vistosi aggredito anche dal tenente Necchi, tentò di fuggire. Ma il tenente inseguivalo e rivoltellate sparavagli contro parecchi colpi, uno dei quali lo fece alla schiena e gli perforava il polmone. Il giovine cadde moribondo.

I fratelli Necchi dopo questo fatto recavansi dai propri genitori domandando i mezzi per poter fuggire ed essendo questi stati rifiutati loro si costituivano immediatamente ai carabinieri.

Un dramma a Palermo.

Un giovinotto che uccide la sorella e ferisce il di lei amante.

Telegrafano da Palermo in data 6:

Certo Antonio Berlinghieri amoreggiava da qualche tempo con Rosaria Cuti, diciassettenne.

Lunedì scorso, mentre la fanciulla si trovava sola in casa, fu sorpresa dall'amante, il quale, assalito dal demone della passione erotica, la fece violenza.

La cosa, non si sa come, arrivò alle orecchie del fratello della ragazza, Antonio Cuti, il quale strappò alla Rosaria la confessione dell'oltraggio patito. Allora egli impose al Berlinghieri di sposare subito la fanciulla per riparare al malfatto. Ma il giovanotto si rifiutò, protestando che altri prima di lui avevano goduto i favori della bella Rosaria.

Ieri l'Antonio Cuti condusse la sorella presso una levatrice, la quale confermò l'onestà della poveretta.

Ieri, alle ore 21, il Berlinghieri e il Cuti, i quali hanno la scala promiscua, entravano nella propria abitazione, quando quest'ultimo rinnovò la inerescioa discussione, che finì col diventare violentissima. Fatto è che i due giovanotti, estratte le rivoltelle, spararono sei o sette colpi all'impazzata.

L'infelice giovanetta, accorsa al rumore, si gettò fra i contendenti, rimanendo colpita al fianco sinistro da una palla che la fece morire quasi sull'istante.

Il Berlinghieri, colpito nella fronte, fu condotto all'ospedale, dove gli venne estratto il proiettile.

Il Cuti si è reso latitante.

La vita che si vive

Psicologia..... transitoria.

Avete mai considerato quale largo campo di osservazione offrono, specialmente d'estate, le donne che vanno in tramvia? Uno studio paziente condurrebbe a risultati che la scienza sperimentale dovrebbe utilizzare.

Alla donna che va in tramvia si potrebbe applicare, parafrasandolo, il detto: Dimmi come stai in tramvia e ti dirò chi sei.

C'è la signora che prende una posa soda, c'è quella che bada all'eleganza del sedere, c'è quell'altra che tiene le gambe accavallate, quella che mette in mostra le mani, c'è quella che senza guardare vede perfino di dietro, poi quella che apposta l'umanità con profumi cocottaschi, quella che vuol far ammirare il suo collo, quella che sta rigida, quella che sta corva, quella che si appoggia allo schienale e quella che ci si abbandona, ecc., ecc.

Poi c'è la giovane popolana che guarda tutti e si muove sempre, c'è la vecchia che pare si incolli sul sedile, c'è quella che dorme, quella che tiene gli occhi voltati in su.

Poi c'è.....

Ma non voglio oggi occuparmi che di due specie di donne..... tramviarie, cioè la specie intelligente e la specie..... saccona, ovversosia quella specie di donne che riflettono a ciò che fanno e quelle che non sanno ciò che fanno, alle quali spetta il perdono del Signore.....

Le prime scendono come si deve scendere, cioè con la fronte rivolta ai cavalli, le altre scendono al contrario solo perchè trovano comodo di afferrarsi alla colonnetta del sedile che sta dietro a loro e non a quella che sta loro davanti.

Queste ultime non giungono a comprendere che il più piccolo movimento in avanti dei cavalli le manda lunghe distese a terra a dar spettacolo di calze e sottane per non dir altro, e ciò perchè non comprendono che scendere in quel modo è contrario alle più elementari leggi di equilibrio.

Quando salgo su di una tramvia do uno sguardo all'elemento femminile e mi dico a priori quale delle signore scenderà bene e quale scenderà male; non mi sbaglio quasi mai.

Poi sulle tramvie si studia un'altra prova dell'intelligenza femminile. Per esempio: c'è una signora che occupa il primo posto, mettiamo a destra; essa deve scendere per recarsi in luogo che giace a sinistra; potrebbe facilmente scendere a destra, non è vero? Nossignori, essa deve andare a sinistra, dunque si dirige a sinistra pensando per passare sui piedi delle altre tre persone che le furono compagne di sedile, e dando ad esse noia.

Un'altra osservazione e basta. Vi sono delle donne — e anche degli uomini, ma questi in minor numero — che per la pigrizia di fare due passi di più fanno fermare la tramvia non appena si è mossa in moto dopo un'altra fermata. Queste se non sono ammalate, appartengono alla categoria di chi si cura poco delle regole di Monsignor Della Casa.

Lo spettacolo dei fenomeni dell'ignoranza e della poca educazione è sempre doloroso, ma questo è anche irritante, perchè riguarda in più bella parte dell'umanità..... tranviaria, quella parte che è pure un che tramviariamente assai intelligente ed studiata in amore.

***

Un concorso per un vestito da donna.

La notizia viene dall'America. In quel paese dalle idee bizzarre un poetico esiste un *Consiglio nazionale di donne* che è composto di 17 gruppi rappresentanti la bellezza di 700,000 donne. Questo Consiglio prende molto a cuore ogni questione che riguarda la donna, non si arresta davanti a difficoltà e ha intuitivo ser e. Nell'ultima sua sessione questa specie di Parlamento femminile, che è presieduto dalla signora May Wright Sewall, direttrice di un importante liceo di Indianopoli, ha preso molte deliberazioni, fra cui una assai opportuna e giusta.

Ha bandito un concorso per un *modello di costume femminile razionale*. Il vestito dovrà avere le seguenti qualità: adattarsi alle necessità della vita delle lavoratrici, studentesse e operaie, non allontanarsi dalla linea delle forme naturali, permettere a tutti gli organi ed ai membri il loro libero sviluppo; infine deve essere tale da potersi tagliare in differenti qualità di stoffe e potersi portare in tutte le temperature.

È tempo che si adotti per la donna un vestito che, senza togliere grazia e bellezza, sia igienico e comodo.

Alla vostra immaginazione, signore, il modello per guadagnare il grosso premio — non si sa di quanto — che è destinato alla vincitrice.

***

A proposito di igiene, ecco tre massime infallibili per diventar forte e conservarsi sano.

Un insigne medico dice che sono appunto le piccole cose quelle che decidono della buona o della cattiva salute, e finisce poi fare le seguenti tre raccomandazioni, una più interessante dell'altra:

1° tenersi sempre diritto, qualunque sia la posizione, in cammino o seduto, alline di respirare liberamente e profondamente. Questa abitudine facilita il giuoco dei polmoni e degli organi digestivi. È maggiore l'ossigeno che entra nel sangue, e gli alimenti son digeriti e assimilati più attivamente;

2° riempire profondamente d'aria i polmoni e rattenerla il maggior tempo possibile, inframmezzando un tal fatto la piccola circolazione;

3° masticare bene gli alimenti per renderli più digeribili e facilitarne l'assorbimento nelle vie digestive.

***

La penultima.

Colta al volo in piazza San Carlo a mezzogiorno.

— Oh! io sudo come una bestia.

— Ma come potresti sudare diversamente?

***

L'ultima.

Tra due donnine.

— La signora Pantolini mi disse che noi ci rassomigliamo fino a scambiarci.....

— Oh! Tu puoi rassomigliare a me; ma io a te..... giammai! *Io per bacco!*

L'esperienza degli altri.

Cantore all'assalto. — Fare sciogliere un grammo d'aloe in un litro d'acqua e con un grosso pennello e con una spazzola umettarne sia la scorza degli alberi, sia le pelle degli animali.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

Anche lì ella credè di buona politica erigere delle barriere di un'altra sorta: ciò che le spaventava per Maria non la spaventava punto per Edith Laubermont. Ella fece lucciolare agli occhi della madre i milioni e le qualità personali di Gérard. L'inglese, da donna pratica, non mancò di trovare adorabile quel genero possibile, e cominciò bravamente l'assedio. In suo cuore Castelnuoch ebbe una bella sfilata di balli, di commedie e di serate. Teresa di Brussange era raggiante, perchè James Pernill era il suo cavaliere servente fedele e perchè nulla le impediva di considerare tutte quelle feste come fuochi d'artifizio accesi a loro gloria. Alberto di Laubermont ritornava attorno a Maria, che lo trattava sempre come un fratello, e Gérard avrebbe volentieri malmenato il giovane imprudente se Roberto glielo avesse lasciato il tempo; ma Roberto aveva un certo modo di cedere al cugino l'onore, ben poco desiderato, di occuparsi di Edith, che non lasciava luogo a velleità di proteste. Volere o non volere, bisognava far buon viso a quest'uno o all'altro. Gérard era furioso; perchè gli battevano quella signorina nelle braccia?

La signora di Laubermont s'era lasciata tanto più facilmente lusingare d

Per gli animali di lungo pelo converrà immergerli in un bagno di quest'acqua, fatto sempre nella proporzione suindicata, di un grammo d'aloe per ogni litro d'acqua.

Il liquido poi non perde la sua proprietà per l'immersione dell'animale e si può utilizzarlo fino all'ultima goccia per immergervi i semi, i pali di sostegno delle pianticelle ed i palconcelli delle spalliere, per bagnare le cassette e fusco delle piccole infestate dalle lumache, dai tiratori e da altri insetti schifosi e nocivi; per bagnare le piante di legumi rovinate dai bruchi, purchè siano di quelle coltivate per uso delizie o per semente, e non per trasporto di foglie o ramoscelli.

R. Chitico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente Con-cime.
Per oggi: **(Monoverbo)**:

BARBA.

ARTI E SCIENZE

Arena Torinese. — Molto pubblico iersera a questo simpatico e fresco teatro. Molte signore nelle poltrone e nei posti numerati, che erano specialmente affollati. Si rappresentava la *Tosca* di Sardou, un dramma che non ha più il pregio della novità, ma conserva sempre una forza d'attrazione specialmente quando il personaggio della Tosca è interpretato da attrici intelligenti, studiose e simpatiche come la signora Clara Della Guardia.

È giustizia rilevare i continui progressi che questa giovine prima attrice fa nell'arte sua di cui è cultrice appassionata, e che a lei riserba certamente le più legittime soddisfazioni.

Anche ieri sera il pubblico la festeggiò assai, insieme al Beltrame e al Vitti.

Tosca si replica oggi, nella recita diurna. Questa sera poi il già annunciato lavoro di Tolstoi: *La potenza delle tenebre.*

Dilke, Gorst e la *Riforma Sociale*. — Ricorderanno i lettori che la *Riforma Sociale* ha pubblicato nel fascicolo 6° un articolo di Charles W. Dilke, uno pei più eminenti uomini politici inglesi, riguardo alla *Politica del lavoro in Inghilterra.*

Quell'articolo ha destato rumore in Inghilterra, ed ora vi risponde nella stessa *Riforma Sociale* l'ex-ministro inglese sir John E. Gorst (uno dei personaggi più eminenti del partito *Tory* e colui che nei lavori della Conferenza di Berlino ebbe già la parte più importante) con un suo articolo: *La questione del lavoro e i partiti politici nella Gran Bretagna.*

Lo scritto del Gorst, che attesta della stima in cui è tenuta la nuova importante rivista, sarà pubblicato nel fascicolo 11-12 della *Riforma Sociale*, che uscirà il 10 del corrente mese.

Nello stesso fascicolo saranno raccolti altri importanti articoli, cioè: *La teoria anarchica* di Charles Gide, il più geniale dei nuovi economisti francesi; *La morale politica e la morale individuale* di Guglielmo Ferrero, il collaboratore di Cesare Lombroso; *Pel centenario di Francesco Puccinotti* di Angelo Celli, deputato al Parlamento; *L'imposizione delle fabbriche in Austria* di Schullern-Serattenhofen della Giunta imperiale di statistica austriaca; *La rivoluzione e la riforma sociale* di M. Kaufmann, rettore di Ingwort a Norfolk.

Delle questioni del giorno pure interessantissime diremo un altro giorno.

Il processo ed il suppliziо di Cesare Lucatelli. — Il modesto ed oscuro fischino presso l'Agenzia della strada ferrata Roma-Civitavecchia, che la sera pontificia chiuse il 21 settembre 1861, mentre come uno stolto filosofo della vecchia Roma, gridando con baldi licenza ai gendarmi: *Guardate come Cesare Lucatelli va a morte.* È questo un altro episodio del Governo pontificio rievocato con grande chiarezza ed efficacia da Emilio Del Cerro e pubblicato sul numero 27 (luglio 7) della *Gazzetta Letteraria.* Il Del Cerro, attenendosi a documenti capitali dell'Archivio di Stato di Roma, ha raccontato con arte e con interesse e ci fa sorgere netta e caratteristica davanti agli occhi la figura di quel popolano che, nerissore di un gendarme pontificio, affrontava la poco cristiana forcela papale con una virtù d'animo che pubblista se non altro l'atto suo. A Cesare Lucatelli Roma, rivendicata a libertà, innalzò a Campo Verano un monumento e dedicò una via. Meritava egli tali onori? Esso la domanda che può sorgere nel nostro animo dopo la lettura dell'interessantissimo scritto del Del Cerro.

Nello stesso numero della *Gazzetta Letteraria* sono notevoli un articolo del prof. Giovanni Allara sull'ultimo libro di Leone Tolstoi: *Il regno di Dio è in noi*; una novella rinascimentale di vita militare: *Pasticcio* di Emilio Boccati; due belle poesie di Cesare Crida e di G. B. Conti; uno scritto di volgarizzamento dell'*Occultismo dei numeri* di L. A. Villanis, e la *Rassegna poetica* di Tito Alberi, che discorre con la consueta competenza e genialità di critica di libri del Pascarella, del Miselli, del Rosalli, del Barattani, del Sappa e di altri minori.

Nel *Leggendo e annotando* Aius Locutius dà interessanti notizie sull'attuale movimento letterario in Europa, occupandosi specialmente fra le altre cose di un nuovo romanzo dello Strindberg, il celebre romanziere svedese, e di una nuova opera sull'antisemitismo del Lazare.

Cesare Rossi abbandona le scene e si dà alla..... Bacologia. Scrive infatti al direttore dell'*Arte Drammatica*:

« Roma, 5 luglio 1894.

« *Caro Polese*,

« Giro nel nostro mondo la voce che io, nel prossimo anno comico, intenda modificare la mia Compagnia, e molti egregi artisti mi hanno fatto delle offerte cortesi. Ti prego rispondere a tutti, in nome mio, che questa voce è falsa, nè io l'ho mai autorizzata, perchè, ben lontano dal voler modificare la mia Compagnia, ho risoluto di abbandonare la troppo agitata e faticosa vita del capocomico. Se non fosse così, continuerei la battaglia con questi miei cari soldati, alcuni fedi veterani, altri nuove reclute della mia antica bandiera, ma tutti valorosi e degni di vittorio.

« Non è senza lunga titubanza e non è senza rammarico che io ho presa questa risoluzione.

« Abituato da tanti anni a guidare la fortuna dei miei attori, a far loro da padre, un padre non troppo severo e punto brontolone, affezionato alla mia Ditta commerciale, provo un vivo rincrescimento nel dare un addio ad un passato che non fu senza qualche soddisfazione; ma ormai innanzi negli anni, non mi sento più quella tenacia e quell'ardimento che sono necessari ad una speculazione, nella quale le difficoltà si incalzano e crescono ogni giorno. Contento di quel passato, desidero ritirarmi a vita più tranquilla e serena.

« Quale sarà questa vita ancora non so. Se riuscirò a strapparmi dalle spalle questa fatosa camicia di Nesso, me ne anderò a vivere bucolicamente in mezzo alle messi od agli armenti, come un patriarca della Bibbia, se non vi riuscirò, se anche per me sarà vero l'antico adagio dul *naturam expellas furca tamen usque recurret*, pazienza! getterò via le zampogne di Teocrito o riprenderò la velada di Goldoni, ma senza fastidi, senza sopraccapi, volendo rivivere ancora qualcuno di quegli anni beati, che ho vissuto, quando non leggevo i *bonderaux*, e vedevo l'amministratore tre volte al mese.

« Tu o forse qualcun altro mi darete del poltrone e dell'egoista! Dite pure. Se non mi può rimuovere dal proposito il dispiacere di lasciare questi compagni, questi amici che ho allevato a me, figurati un po' che effetto possono farmi i rimproveri lenghieri degli altri.

« State sitti, lasciatemi fare, e tu credimi

« *Tuo aff.o* CESARE ROSSI. »

Se è vero che Cesare Rossi abbandona le scene, il pubblico torinese, che lo ha avuto caro in particolar modo, ne sentirà vivo rincrescimento. All'antico e glorioso artista, mandiamo saluti e auguri.

SPETTACOLI. — Domenica, 8 luglio.

ALFIERI, o. 21: *Rey Blas*, opera.
BALBO, o. 20 45 (Comp. dramm. Boetti-Valvassura): *Gesù Cristo*, dramma.
ARENA (Due rappresentazioni): o. 16,20: *Tosca*, dramma; o. 20 1/2: *La potenza delle tenebre*, comm.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Miss Dicka, illusionista, Brothers Hayton's, clowns eccentrici. Delcuse, danzatrice. Long e Little, clowns musicali. Erika, cannettista.

Osservatorio di Torino. — 7 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima +22,1. Massima +29,8.
8 luglio — Il sole nasce ore 4, minuti 52; tramonta a ore 20, minuti 15.

CRONACA

Le ricevute da 50 cent. dell'Associazione generale operaia. — Avendo il Governo provveduta la nostra Tesoreria provinciale di una sufficiente quantità di Buoni di cassa da L. 1 e da 1 lira, oltre alle monete di nichelio e di rame, non essendo dopo ciò giustificato dal bisogno un ulteriore corso delle ricevute state emesse dall'Associazione generale operaia, questa invita i ritentori a volerle presentare al cambio alle ore consuete di ogni giorno feriale, desiderando, per misura d'ordine pubblico, di non intralciare il completo ristabilimento della circolazione legale.

Il presidente: ROSSI GIUSEPPE.

Per una Facoltà libera di agraria. — Per iniziativa del Comizio Agrario di Torino, in seguito ad un progetto del senatore L. Pecile, si riunirono nella sala del detto Comizio parecchi professori della R. Università, del Museo Industriale, dell'Istituto Sommeiller ed altri egregi membri della R. Accademia delle Scienze e della R. Accademia di Agricoltura per deliberare intorno all'utilità della istituzione di una *Facoltà libera di agraria* secondo un ordine del giorno precedentemente presentato dal prof. senatore Bizzozero e le proposte studiate da un'apposita Commissione, di cui facevano parte il comm. Leonetto Ombrenghi, presidente, i signori professore comm. Ed. Perroncito, relatore, cav. Augusto Jonina, cav. E. Rotondi, cav. A. Garelli, e segretari cav. G. I. Armandi e conte E. Robaudengo.

Dopo matura discussione il Comitato generale aderendo in massima a quanto veniva esposto dal relatore della Commissione e dai colleghi suoi, si deliberava, colle spesate appoggie del Municipio e della provincia interessate, non che di quello antervoliamo del Corpo accademico, di istituire per ora corsi speciali liberi d'insegnamento agrario, coordinati fra di loro in modo da poter essere frequentati dal massimo numero di studenti, senza dover richiedere gravi spese all'uopo e con intendimenti pratici e dimostrativi in guisa che gli studenti delle diverse Facoltà o gli agrofili in genere possano acquistare cognizioni tecniche necessarie per dirigere un'azienda o un'industria agraria.

Si convenne pertanto di incominciare nel prossimo anno scolastico (ove nulla venga in contrario) un corso biennale di insegnamenti di agraria così ripartiti: *agricoltura generale; chimica agraria, tecnologia agraria; enotecnia, enologia e caseificio; meccanica agraria e agrimensura e costruzioni rurali; igiene e allevamento degli animali domestici; bachicoltura e apicoltura; parassitologia vegetale; economia e legislazione rurale; computisteria agraria; igiene rurale.*

Chi seguirà tutti i corsi, affidati a professori ordinari o liberi docenti della R. Università o degli Istituti superiori, avrà diritto ad un attestato speciale; le iscrizioni ai corsi si faranno presso l'Università secondo le norme che verranno stabilite dal Consiglio accademico.

Il Comitato promotore non dispera che la nuova istituzione possa essere destinata ad iniziare una nuova èra alla patria agricoltura e singolarmente per le nostre provincie rimaste sempre neglette per questo genere di studi pur tanto necessari all'avvenire economico di un paese.

Gli esami d'ammissione al ginnasio. — In esecuzione a disposizione data dal Ministero gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale possono darsi anche nella sessione di luglio ed avranno principio il giorno 16 corrente mese in tutti i ginnasi della provincia.

Statistica demografica di Torino. — Terza decade del mese di giugno — Popolazione 339,527.

Matrimoni — Durante la terza decade di giugno si sono celebrati 50 matrimoni, ossia 5,0 in media al giorno.

Durante il mese di giugno se ne celebrarono 149, ossia 4,9 in media al giorno.

Natalità (matrimoni in rapporto a mille abitanti) 5,2.

Nascite — Nella terza decade di giugno nacquero 219 bambini, di cui 119 maschi e 100 femmine in media 7,8 al giorno.

Dei 219 nati, 207 sono nati vivi e 12 nati morti; 188 legittimi, 17 illegittimi riconosciuti e 14 illegittimi non riconosciuti (esposti).

Durante il mese di giugno nacquero 587 bambini (nati vivi), ossia 19,5 in media al giorno.

Natalità (nascite in rapporto a 1000 abitanti) 20,8.

Morti — I morti della terza decade di giugno sono 187, di cui 98 maschi e 89 femmine, 113 morti al proprio domicilio e 74 all'ospedale; 165 appartenenti alla popolazione torinese e 22 non appartenenti.

La mortalità di questa decade supera di 17 morti quella della decade precedente.

La mortalità della decade per rapporto a 1000 abitanti è di 20,1 se si comprendono i non appartenenti, e di 17,7 se si escludono.

Cause di morte — Sopra 187 morti della terza decade morirono per malattia infettiva sola: per tubercolosi polmonare 24; per altre malattie tubercolari 8; per polmonite 15; per scarlattina 5; per morbillo 5; per difterite 3; per risipola 1; per febbre tifoidea 2.

Fra le malattie non infettive quelle che cagionarono maggior mortalità sono da annoverarsi le enteriti, le cardiache, la meningite semplice, l'apoplessia, ecc.

Si verificarono inoltre quattro suicidi ed un omicidio.

Durante il mese di giugno si ebbero in totale 582 morti, ossia 17,7 al giorno compresi i non appartenenti e 472 esclusi, ossia 15,7 al giorno.

La mortalità fu quindi del 19,8 per 1000 abitanti se compresi i non appartenenti, e di 16,7 se esclusi.

Il numero delle malattie infettive fu di 181; le predominanti non infettive furono, come al solito, le enteriti, le cardiache, la meningite semplice, l'apoplessia, ecc.

Si ebbero infine dieci suicidi ed un omicidio.

Le condizioni sanitarie della popolazione si possono ritenere come normali.

Una troupe di zingari. L'altra sera giunse nella nostra città una *troupe* di diciannove zingari, che parevano volessero soffermarsi un pochino in Torino e dintorni. Le Questure però, che non ha soverchia fiducia in questi ospiti, si adoperò in guisa che questa mattina i diciannove zingari della Galliata ripartivano diretti alla Pontebba. Essi — che erano in possesso di un bel gruzzolo di marenghi — presero, fin da Torino, il biglietto di viaggio in ferrovia per la frontiera austro-ungarica.

Il coltello in aria. — Ieri Gioia Giovanni Battista, d'anni 57, calzolaio, da Ivrea, venne a questione per, futili motivi con certa Moretta Lorenzo, esercente calzoleria in via Ballema, ed accecato dall'ira tentava di colpire il suo avversario con un coltello del mestiere. Accorsa una guardia municipale accompagnò il Gioia alla Questura, ove fu trattenuto.

E dire che si chiama..... Gioia!

Attenti alle bottiglie esplodenti. — Ieri la bambina Carletto Rita teneva in mano una bottiglia d'acqua di seltz, ed un certo punto questa le scoppiò fra le mani ed un pezzo di vetro la colpì allo stinco della gamba sinistra producendole una ferita che alla farmacia Goggia e Borgia, ove fu medicata dal dottor cav. Vergani, fu giudicata guaribile in giorni quindici, quindi il padre ne l'accompagnò a casa.

— Un caso simile è toccato al giovinetto Bessone Gualtiero con una bottiglia di gazzosa che, scoppiando, lo ferì alla fronte. Fu condotto al San Giovanni.

Una sassaia contro un treno tramviario. — Venne deferito dalla Questura all'Autorità giudiziaria il ragazzaccio Marocco Gioachino, d'anni 15, il quale — per mero istinto di malvagità — verso le ore 10 del giorno 4 corrente, trovandosi sul ponte Stura mentre ivi passava la tramvia a vapore, lanciò un sasso contro il treno stesso, senza però recar danno ad alcuno.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Alcune ricevute da 50 centesimi, una catenella con medaglia d'argento dorato, un portafogli con un biglietto di grosso taglio, un paco di planchette d'ottone, una collana d'oro, un portafogli con cinque biglietti di Stato.

— Venisio Domenica e Cana Elena rinvennero ieri un pacco contenente una considerevole somma di biglietti di banca e lo consegnarono a due guardie municipali. — Cottino Giuseppa rinvenne un braccialetto di metallo giallo. — Il ragazzo Orsini Mario un portamonete con una piccola somma. — Il facchino Torchio Antonio un cicndolo di metallo giallo. — La signora Destefanis Anna un buono di cassa. Tutta questa roba fu consegnata alle guardie civiche.

Memorandum. — Comunicazioni:

Comizio primario dei veterani 1848-49 (via Rosine, 5). — Il Comizio dei veterani 1848-49 ha deliberato di recarsi come al solito a presenziare il funerale di commemorazione del 45° anniversario della morte di Carlo Alberto a Superga nel sepolcreto.

Con successivo avviso sarà indicata l'ora della funzione.

STATO CIVILE. — Torino, 7 luglio 1894.
NASCITE: 17: cioè maschi 7, femmine 10.
MATRIMONI: Favalli Giovanni con Rospino Emilia — Mano Bartolomeo con Boccardo Teresa — Mellano Giovanni Battista con Marchino Vittoria vedova Bosco — Natta Carlo con Walker Bridget Luisa — Raina Giovanni con Maiocco Caterina — Redozzi Augusto con Levi Eugenia — Rena Domenico con Gallo Maria.
MORTI: Bersano Lorenzo, d'anni 37, di Torino, commesso, piazza San Martino, 1.
Bredda Angela v. Carlino, id. 66, di Ivrea, agiata, via San Tommaso, 22.
Bagnasco Rosa v. Lamberti, id. 72, di Vigonzolo, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 66.
Bellingeri comm. Gaetano, id. 66, di Torino, capo divis. Min. fin. a riposo, via Carlo Alberto, 33.
Beltramo Costanza n. Audifredi, id. 70, di Guarene, agiata, via Venti Settembre, 97.
Bavoso Riccardo, id. 20, di Genova, operaio in cotoni.
Koesser Carlo, id. 27, di Morat, Svizzera, commesso.
Avagnina Bartolomeo, id. 65, di Mondovì, cantoniere.
Sterpone M. A. n. Nicco, id. 44, di Busselino, agiata.
Cavallo Carolina n. Lombardi, id. 57, di Torino, sarta.
Audagna Antonio, id. 37, di Burlasco, fabbro-ferr.
Più 8 minori d'anni 5.
Totale complessivo 19, di cui 5 domiciliati 15, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 1° al 7 luglio 1894.

Apostolo Vitt., fabbro, con	Bottero Carolina, oper.
Bettana Cesare, scultore »	Fiovano Maria, oper.
Cisi Stefano, ald. Manic. »	Navone Enrichetta.
Ferrero Perdin., industr. »	Dungostini Giuseppa.
Testa Publiciano, fonditore »	Roberti Margherita.
Corsetti Oreste, oper. tele »	Gima Giuseppina, ori.
Albesano Faust., vice-rano. »	Emanuel Veronica.
Falcioni Paolo, negoz. »	Pagliano Demon., neg.
Zanotti Cesare, stampato »	Grittella Carolina, stir.
Fiorito Paolo, parrucchi. »	Binacca Petron. Paol.
Granietti Enrico, imballat. »	Chiavassi Gemma, cam.
Collerino Fedor., fabbro »	Mina Anna, cucitrice.
Giannotti Vitt., imp. ferr. »	Mutolo Egidia.
Scudnik Enrico, impieg. »	Miller Maria Melania.
Boccardo Tomm., contab. »	Finello Carolina, cont.
Comusso Carlo, chincagl. »	Angelino Laura, sarta.
Renzi Carlo, falegname »	Corsino Giustina.
Ramello Michele, camer. »	Geri Attilia.
Roscazio Carlo, avvocato »	Biglio Marianna.
Calleri Giuz., guardia daz. »	Regis Maria.
Argentero Giov., segret. »	Pignatto Maria.
Rolando Giov., falegname »	Musso Vittoria Lucia.
Arietti Giuseppe, famiglio »	Gallino Vittoria, pettin.
Nicola Giov., pompiere »	Cattaiano Gius., camer.
Chiaberta Angelo, consist. »	Vota Margherita.
Bertina Giuseppe, garista »	Pezzoni Anna, cucitr.
Olivotti Silvestro, decor. »	Buratore Palmira, mod.
Girodo Giov., fabbro-ferr. »	Caligaris Luchina, oper.
Perino Giovanni, cocchd. »	Neirotti Giuseppe, cont.
Gardano Francesco, fabbro »	Gallione Teresa, sarta.
Ricchiardi Fran., avvoc. »	Gallo Matilde.
Gallo Carlo, albergatore »	Castellano Giuseppa,
Alliosi Giuseppe, decorat. »	Vincenti Gius., sarta.
Reynaudi Ignazio, portin. »	Aghemio Cater., cuoca.
Allione Saturnino, sarto »	Vasco Maria, cucitrice.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I radicali si preparano all'ostruzionismo.

Per il regolamento della Camera.

(8, ore 9,15) — I deputati radicali insistono ancora perchè l'on. Crispi si decida a ritirare la legge del domicilio coatto contro gli anarchici. Ove l'on. Crispi non recede dalla presa determinazione, oltre a 30 deputati dell'Estrema Sinistra sono disposti a presentare un ordine del giorno cinsonno, per il passaggio alla discussione degli articoli, ed altrettanti per ogni articolo, chiedendo sovra ciascuno l'appello nominale.

Non sembra che il Governo intenda piegarsi dinanzi a questo sistema di ostruzionismo frapposto alla libera estrinsecazione della volontà del Paese, rappresentata dalla Camera. Il Ministero ha trattanto telegrafato ai deputati amici invitandoli a recarsi a Roma per la seduta di domani.

Corre voce che sia imminente la chiusura della sessione parlamentare.

— La Commissione permanente per il regolamento della Camera ha proposto le seguenti riforme disciplinari:

Art. 1. — Ogni imputazione di mala intenzione, ogni personalità è violazione d'ordine.

Art. 2. — Se un deputato turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il presidente lo richiama all'ordine. Persistendo il deputato, il presidente lo richiama nuovamente all'ordine coll'iscrizione nel processo verbale, di cui si rinvierà un esemplare ai sindaci di tutti i Comuni componenti il Collegio elettorale a cui il deputato appartiene, e gli interdice la parola per tutta la seduta.

Se il deputato rifiuta ad ottemperare al secondo richiamo, il presidente deve invitare la Camera ad infliggergli la censura.

Art. 3. — La deliberazione della Camera che infligge la censura implica l'interdizione della parola per tutta la discussione; si inscrive in testa all'ordine del giorno della seduta della Camera e si pubblica all'albo pretorio in tutti i Comuni del Collegio elettorale del deputato colpito.

Art. 4. — Usualmente si infligge la censura al deputato che, durante l'appello nominale, ha turbato con frasi od altri segni di approvazione o di disapprovazione.

Art. 5. — Circa il caso di tumulto, il presidente si copre e sospende la seduta.

Nell'appello nominale i deputati dovranno pronunziare il voto alzandosi in piedi affine di evitare malintesi.

Le altre disposizioni non sono dissimili da quelle attualmente in vigore.

Il progetto è preceduto da una relazione dell'onorevole Sineo, che dà ragione della proposte fatte dalla Commissione.

Gli anarchici di Provenza.

SAINT-LO (*S.g.*) 8. Santo Baldi, l'anarchico arrestato, è austriaco quarantenne. Era portatore di giornali anarchici.

La Polizia arrestò tre anarchici italiani chiamati Zampierro, Mogaroli e Morando, provenienti da Cette, sospetti complici di Caserio.

MARSIGLIA (*S.g.*) 7. Si sono perquisiti i domicili di altri ventun anarchici. Tre arresti, cioè due italiani ed un francese.

Provvedimenti contro gli anarchici in Ispagna.

La regina reggente a San Sebastiano.

MADRID (*S.g.*) 7. *Senato.* — Approvasi il progetto per la repressione dell'anarchia, di già votato dalla Camera.

— La reggente partirà martedì per San Sebastiano.

— Nel deviamento del treno lungo la linea Bilbao-Lezama vi furono 12 morti e 18 feriti.

Il ritorno di re Alessandro in Serbia.

NISCH (*S.g.*) 8. Il re di Serbia è giunto, accolto entusiasticamente.

Gravi notizie sullo sciopero ferroviario agli Stati Uniti.

SAN FRANCISCO (*S.g.*) 7. I nove decimi delle popolazioni aiutano gli scioperanti nella lotta contro le Società ferroviarie. La folla appoggia gli scioperanti. I soldati si rifiutano di combattere gli scioperanti. A Sacramento la popolazione approvvigiona d'armi gli scioperanti, che partono per attaccare le truppe. La situazione è grave.

CHICAGO (*S.g.*) 8. Venti scioperanti furono uccisi nel pomeriggio nei conflitti colle truppe.

CHICAGO (*S.g.*) 8. Le prime versioni sui conflitti di ieri fra le truppe e gli scioperanti sono esagerate. Nessun morto; soltanto quattro feriti mortalmente.

Un aneddoto su Sante Caserio.

Chi lo difenderà.

Contro le leggi sulla Stampa.
Tentato suicidio di uno studente.

Milano, 8 luglio.

(*Vice-agb.*) — Ecco un aneddoto curioso che serve a mostrare quale fosse il tipo psicologico del Caserio e che rivela soprattutto la sua facile suggestionabilità. Nel 1891 il Caserio fu eletto vice-segretario della Società di mutuo soccorso fra i lavoranti fornai, e rimase un anno in carica, adempiendo scrupolosamente ed intelligentemente le proprie funzioni. Ma, venuta l'assemblea generale, in cassa alcuni fornai di tendenze anarchiche gli rimproverarono di rimanere a quel posto. Il Caserio non rispose durante la seduta; ma alcuni giorni dopo il Maggioni, presidente della Società, si vide arrivare una lettera con cui il Caserio presentava le sue dimissioni, motivandole con la ragione che anche la Società di mutuo soccorso sono sfruttanti *piccoli Governi*. Il Maggioni non riuscì a fargli ritirare le dimissioni, anzi pochi mesi dopo il Caserio si dimise ancora da socio. L'idea anarchica l'aveva ormai conquistato definitivamente.

Siccome nessun avvocato del Foro francese si è finora mostrato disposto ad assumere la difesa dell'uccisore di Carnot, il fratello di Caserio, residente a Milano, e la Società dei fornai, della quale il Caserio fu socio quando si trovava a Milano, hanno pregato l'avvocato Alfredo Podrecider di accettarla, ed il Podrecider ha consentito. Gli ordinamenti giudiziari francesi consentono a qualunque avvocato straniero di patrocinare davanti alle Assise, ed il Podrecider, che possiede benissimo il francese, potrà disimpegnare il grave incarico a cui è stato chiamato. Si attende da Lione la risposta dell'accusato perchè esso accetti il difensore designatogli dai suoi vecchi compagni di lavoro e dalla sua famiglia.

* * *

Ieri una l'Associazione lombarda dei giornalisti comunicò all'Associazione della Stampa di Roma ed ai deputati-giornalisti Bonghi, Cavallotti, Maggiorino Ferraris, Leonida Attilio, Prampolini e Turati il seguente telegramma:

« Associazione Lombarda giornalisti richiamandosi ai voti manifestati dal primo Congresso dei giornalisti italiani, tenutosi lo scorso maggio a Milano, per la più liberale interpretazione della legge attuale sulla stampa; di fronte alle minacciate restrizioni sottoposte all'approvazione del Parlamento, fa vivo appello ai sensi liberali dei rappresentanti del Paese onde almeno non venga mutata la legge attuale, ed compiasi l'eterna... di sottrarre i reati d'opinione al giudizio dei giurati.

« *Il Comitato direttivo.* »

* * *

Ieri lo studente in lettere Arnaldo De Mohr, conosciuto già come collaboratore in giornali letterari, rachitucci nella sua camera, si sparò un colpo di rivoltella al ventre. Accorsero i parenti ed il dottor Clerici, il quale trovò la ferita assai grave, e fece trasportare il ferito all'Ospedale Maggiore. Non si dispera di salvarlo. Il De Mohr fu spinto al tentato suicidio da una passione amorosa contrastata, e già da alcun tempo aveva manifestato il proposito di togliersi la vita.

Un piroscafo genovese in fiamme.

Genova, 7 luglio.

(ASSAM) — Telegrammi privati da Santos (Brasile) recano la notizia che un gravissimo incendio ha completamente distrutto il piroscafo italiano *Madonna della Costa*, armatore G. B. Reforie, capitano Marcenaro, del compartimento marittimo di Genova. Oltre al piroscafo — che stazzava 850 tonnellate — andò distrutto interamente anche il carico. L'incendio avvenne nel porto di Santos, ove il *Madonna della Costa* trovavasi ancorato. L'equipaggio riuscì a stento a salvarsi.

Il suicidio di uno studente ad Ancona.

Ancona, 7 luglio.

(M. A.) — Oggi alle 15 ha tentato suicidarsi lo studente Ricciulli, figlio del procuratore del re al Tribunale. Motivo l'essere stato rimandato agli esami. Condotto all'Ospedale, è moribondo. Non aveva quindici anni.

SPORT

La corsa ciclistica Torino-Ivrea.

IVREA (*S.g.*) 8 (ore 0,45). Stamane ebbe luogo l'annunciata corsa di resistenza Torino-Ivrea promossa dal Bicicllettisti-Club Torinese. La gara si è compiuta felicemente. Partirono 38 corridori, dei quali 29 giunsero in tempo utile. La partenza da Torino ebbe luogo alle 5,48.

Il primo premio fu vinto da Ostorero Vittorio, che fece il percorso in ore 1,50. Secondo giunse Tosca Giuseppe in ore 1,50 2/5. Terzo Ghio Angelo in ore 1,51 1/5. Quarto Monney in ore 1,52. Quinto Fava Pietro in ore 1,53. Tutti i vincitori, tranne il Monney, appartengono al Bicicletisti-Club Torinese.

Borsa Ufficiale.

7 luglio.

Prezzi normali per contanti:

Rambre	109 —	Id. Risan. e Costr.	285 —
AZIONI		Id. Il. Elettr. Orate	290 —
Banca d'Italia	780 —	Id. Offic. Say gliano	265 —
Banca di Torino	178 —	Id. Ind. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	0 —	Id. Cotoni. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	35 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	154 —	Canali Cavour	505 —
Credito Industriale	125 —	Consorzio d'Irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	390 —
Id. Credito L[illegible]	— —	Ferrovie Romane	270 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Meridionali	295 —
Ferrovie Meridion.	502 50	Id. Sarde (Serie A)	284 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	208 —	Id. Id. (Serie 5)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	340 —	Id. Id. (1879)	270 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Vittorio Eman.	295 —
Idem (bollate)	— —	Id. Savona	274 —
Ferrovie Biella	420 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	290 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	325 —	Id. Soc. Sardegna	285 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Ferr. Cuneo (3ª em.)	204 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferr. Torrese	405 —
Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sarde	— —
Idem (2ª emiss.)	270 —	4 0/0 oro	500 —
M. Lane Borgosesia	295 —	Società An. Tramvie	— —
Soc. Cartiere Ital.	362 —	Vercellesi 4 1/2	465 —
Soc. Ital. Gaz	665 —	Riman. Napoli 5 0/0	— —
S. Cons. Gas-Luce	194 —	Prestito prov. Aless.	296 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Id. id. di Torino	485 —
Soc. Calci Casale	70 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Provinc. Regno C. CARTELLE	105 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiarie S. Paolo	503 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	90 —	Id. Id. 4 1/2	469 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Saggio ufficiale del cambio.

(Roma, 7 *luglio* 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì a . . . L. 111 80
Per la settimana dal 9 al 15 luglio per i dazioni non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è in . . . L. 111 —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
7 luglio 1894.

Mercato di pochi affari. Calmi i grani. Sostenuti i granoni.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 25 a 18 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 50 a 20 25 — Grani esteri di forza da 21 75 a 23 25 — Granoni da 13 75 a 15 75 — Granoni giallocnini e pignoletti venerdì da 14 50 a 15 50 — Avene da 15 00 a 17 50 — Segale da 12 50 a 13 00 — Riso mercantile da 29 75 a 30 75 — Riso Soretto da 33 75 a 35 75 — Farina marca numero uno da 28 00 a 29 75 — Farina marca *B.* da 27 00 a 27 75 — Semole dure da paste da 32 00 a 32 50 — Crusca di frumento da 9 50 a 10 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 7/8 luglio.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Mg.
Cuneo	22	23	—	—	—	—	120
Casale	21	26	29	32	23	25	1040

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio* — 8 — 9

Parigi 12 *M.* — pel corrente	Fr.	41 00	41 00
» — per agosto	»	41 50	41 50
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 40	40 50
» — pei 4 mesi da novembre	»	40 00	40 10

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp. o pel corr.	Fr.	30 50	30 75
» *raffinato* id.	»	104 —	104 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		31 30	31 60
» a 4 mesi da ottobre		30 25	30 30

Mercato fermo.

LIVERPOOL (*sera*) *luglio* — 6 — 7

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Surate facile — Brasiliani ed Egiziani calma — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle	N.	8,000 — 6,000
di cui per la speculazione	»	»	500 — 500
per la consumazione	»	»	7,500 — 5,500
Importazioni	»	»	— — — —
Americani a consegnare			
pel corrente	D.		3 27/64 — 3 28/32
pel corrente e agosto	»		3 27/64 — 3 28/32
per settembre-ottobre	»		3 59/64 — 3 59/64
per novembre-dicembre	»		3 61/64 — 3 61/64

HAVRE (*sera*) *luglio* — 6 — 7

Cotoni — Vendite Balle N. 1,800 — 200
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 2,000 — 14,000
Mercato calmo.

ANVERSA (*sera*) *luglio* — 6 — 7

Frumento —

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Giovedì 19 luglio 1894, ore 14, si procederà nel civico Palazzo ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele per l'impresa della provvista di 270 tonnellate di carbone coke, al prezzo di L. 42 la tonnellata.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato. 2676

Abbonamento alla Lettura

di libri francesi e inglesi, di storia, letteratura e dei migliori recenti romanzi. Spedizione in ogni settimana ad hoc per la campagna. Rivolg. alla *Libreria* BRERO, via Po, 11, Torino. c 272

ANNO 35°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

e GRAND HOTEL

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Medica di Roma

Apertura 5 maggio.

Servizio in Andorno *ai Dottori* TODE, VIALI, CARELI e dig. BELLI. 1668

SAVONA

COLONIE MARINE

Antico Stabilimento Balneare

per fanciulli, signorine e signore. Domandare il programma. Per informazioni rivolgersi al signor Dr Ulisse Miraglio, chimico farmacista, in via Torino, 58, oppure al sottoscritto tutti i giorni dalle ore 12 alle 14, in via Cesare Correnti, c. 2, **Milano**. 2098 M

Dr Ghirardini, *Direttore*.

Alassio (Bagni di mare).

La proprietaria **Lavinia Calzanese** affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 2[illegible]

Bagni marini.

Affittasi **villa signorile** in **Albisola Mare** presso **Savona**. Rivolgersi *Fabio Agostino*, via Latimbro, 1, **Savona**. C 2685

Alloggio 6 camere. Bottega e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 2357

Sui colli di Saluzzo

Villa da affittare per l'estate, di fronte al Monviso, vicino alla città. Rivolg. al dott. Luigi Garzino, corso Valentino, n. 33, Torino. c 2[illegible]

Villeggianti.

Alloggio di 5 o 6 camere mobiliate da affittare per la stagione estiva in **Torre Pellice** a 20 m. dalla stazione. — Rivolg. in **Torino**, corso Vitt. Eman., 57. 2712 b

Botteghe

via Lanino e Cottolengo, 2 da affittare al prossimo. 2712

Da vendere in Torino

presso la via Cavour

Elegante palazzina, acqua calorifero, giardino cintato con viti e piante fruttifere. C 197

Dirigersi presso l'avv. *Paoletti Federico*, via Sant'Agostino, 7, pr.

Vendesi vettura

due ruote (charrette) e cinque nuova dal portinaio corso Vinzaglio 2. C 2711

Per imbianchini ed apparecchiatori

Giovane assolutamente esperto, tanto teoricamente quanto praticamente in tutti i rami dell'imbiancatura ed apparecchiatura, da molti anni direttore di un grande Stabilimento, cerca cambiar posto. *Prenderebbe anche in affitto un imbiancatoio.* — Offerte al N. K. V. 1042, presso **Haasenstein e Vogler** (Otto Maas), Vienna I. 2706 X

CASA

Importazione ed Esportazione

di **prodotti chimici** cerca subito commesso versatissimo nella contabilità e corrispondenza, con bella calligrafia. Indispensabili primarie referenze.

Indirizzare offerte *G. S.*, ferm. **posta**, Torino. C 2682

VOLETE LA RICCHEZZA?

La pollicoltura dà utili incalcolabili. In due anni qualunque impianto viene ammortizzato. — Volete convincervene? Chiedete al premiato Stabilimento di Pollicoltura **L. Pochini, Firenze**, il *Prospetto impianti* gratis o meglio lo splendido opuscolo riccamente illustrato *Pollicoltura Moderna* che costa sole lire **due** e che contiene le norme precise per ben riuscire. 2105 F

SAPOL

CRELIUM

(Sapone al Cresolo, igienico-detersivo-antisettico)

Oltre essere un energico e non pericoloso, antisettico è anche un sapone essenzialmente puro ed economico. — È assai valevole come dentifricio. È ottimo altresì nella toeletta intima. — Ha gradevole profumo.

ALLA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA E IGIENE

ANNESSA AL

XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE

ROMA 1894

OTTENNE

la più alta onorificenza

accordata ai saponi medicati

Il **Crelium** *si vende da* **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 20, a* **L. 1** *al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi* **L. 2.75** *e dodici pezzi* **L. 9.50** *franchi di porto, in tutto il Regno.*

Trovasi in tutte le farmacie, Drogherie e Profumerie.

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER

ATTESTATI DI 18 ANNI DI SERVIZIO

Furono eseguiti **impianti** di **2000** a **8000** mq. di superficie di riscaldamento.

Concessionari:

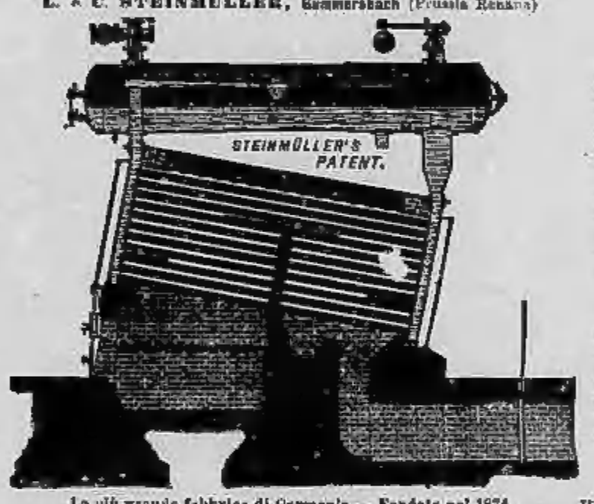
Per l'Inghilterra **GALLOWAYS-LIMITED**, Manchester

» *la Russia* **HORMANN SZWEDE e C.**, Varsavia

» *l'Ungheria* **JOSEF EISELE**, Budapest.

L. & C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Prussia Renana)

Interamente costrutta in ferro fucinato.



Interamente costrutta in ferro fucinato.

La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. H 1286 X

Delegato in Italia: ING. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto, 87,* **Torino.**

Cassa di Risparmio di Torino

Situazione al 30 giugno 1894.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere su libretti N. 99,451	L.	45,855,589 70
Creditori e debitori diversi	» 577,552 67	490,150 —
Mutui a privati	» 2,748,054 09	»
Mutui a Corpi Morali	» 16,160,081 03	»
Titoli a debito dello Stato	» 17,886,503 —	»
Titoli garantiti dallo Stato	» 13,712,705 —	»
Obbligazioni di Corpi Morali	» 1,092,527 —	»
Anticipazioni su titoli	» 810,000 —	»
Effetti cambiari	» 514,202 71	»
Stabili e mobilio	» 1,140,840 18	»
Cassa e Conti Correnti	» 1,260,631 54	»
Spese generali ed imposte	» 204,014 17	»
Interessi attivi in sospensione	» 688,902 96	»
Benefizi e rendite	»	629,719 89
Totale dell'Attivo L.	59,240,600 25	»
Id. del Passivo »	48,051,709 61	48,051,709 61
Fondo patrimoniale e di riserva	L. 8,182,857 81	

NB. I valori oscillanti sono contegniati col ribasso del 5 0[0] sulle loro quotazioni di Borsa al 1° gennaio 1894.

IL V. PRESIDENTE: AVV. T. CERUTTI. 2702

Il Direttore di contabilità C. FERRERO DI CAMBIANO. — *Il Ragioniere-capo* O. JANNON.

PRIMA FABBRICA PIEMONTESE DI

BICICLETTE

PERFEZIONATE

sono preferite alle migliori — escludono la concorrenza delle

Macchine estere

Ogni Macchina è garantita

Stabilimento	Deposito
Via S. Secondo, 29 R. Albergo di Virtù	Galleria Subalpina ang. via Finanze

Depositario Ciclomatri - Rohlschütter.

AMIDO DOPPIO MACK

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli **Belli come se fossero nuovi** a solo quello di servirsi dell'

Amido doppio Mack.

Ogni esperimento ha per effetto di confermarne l'uso.

Si trova ovunque a 45 cent. la scatola di ½ Kg.

Unico Fabbricante: H. Mack, Ulma a. D.

2140 M

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di sapore gradito e sicura, di grato sapore, inalterabile. — Bottiglia di grammi 80 **L. 1.** — Farmacia **Bernocco**, via Lagrange, angolo via Massena, **Torino**. — *Spedizione a mezzo pacco postale.* 2209

A 1 ora 1/4 da Milano **VARESE** A 402 metri sul mare

Unico centro dei Laghi.

Grand Hôtel « Excelsior »

Casa di primo ordine — Splendido panorama delle Alpi — Cura climatica — Vastissimo parco — Delizioso soggiorno estivo.

Prezzi ridotti pei mesi di Luglio e Agosto.

2175 M **E. L. BRUNELLI**, nuovo proprietario.

HO SCRITTO NELLE NUBI:

Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto: — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« È la fortuna sia nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in graziosa orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente. — Prezzo L. 1.50.

Domandare in tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo. Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo. 1906 E

Piccole Locomobili e Trebbie

per battitura del grano in montagna forza 1-2-3 cavalli nominali. — Chiedere listini e prezzi alla **Officine di Forlì.** 2358 F

TERME DI VALDIERI

PRESSO **CUNEO**

ELEVAZIONE 1576 METRI — TEMPERATURA ESTIVA MEDIA 18°

Aperte dal 25 Giugno a Settembre

Stazione climatica che merita il nome di

ENGADINA D'ITALIA.

Cura delle affezioni reumatiche

delle malattie cutanee, artriti, croniche, gotta, nevralgie, ecc., colle

Stufe o grotte sudatorie naturali

Muffe (Specialità di Valdieri). **Fanghi, Bagni solforosi, Idroterapia, Elettroterapia e Massaggio.** — Pensione giornaliera e *Table d'hôte* da L. **6.50** a **10.50** (a seconda della camera). — Per informazioni rivolgersi al concessionario PAOLO MARISI (propr. *Hôtel Ville Britannique*, S. Remo), **Valdieri** (Bagni); alla farm. C. VIALE, via Palazzo di Città, **Torino.**

Per vetture *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.** C 2374

BAGNI San GIUSEPPE

TORINO - Via Genova, 27 - TORINO.

Bagni semplici, con ***solfo, amido, cruscu*** ed ***alcalici*** d'ogni genere — ***Doccia*** a pioggia ed a colonna.

Bagni Salso-Iodo-Bromato

in surrogazione ai bagni di mare.

Massima pulizia e puntualità nel servizio.

Signora vedova

prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ai 14 anni. — Cure materne.

Scrivere Casella 69, **Hasenstein e Vogler**, TORINO.

FISTOLE-CANCRI

e MALI RIBELLI

Carie, periostiti, piaghe antiche, catarri, emorroidi, mali d'utero, mitichezza antica, emorragie, epiteliomi e cancrena, tumori alla ovaie, scrofola, sciatica, ecc., E tutto guarisce

SENZA OPERAZIONI

Il dott. G. B. POLI, medico-chirurgo-catetrico, consulente.

In Milano, via Ravello, 1, nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, poi il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 d'ogni mese.

Stabilimento Bagni — Idroterapia.

Guide — Vetture — Alberghi — Caffè — Case particolari ammobigliate — Telegrafo — Posta tre volte al giorno per Aosta, Courmayeur e San Bernardo.

AOSTA

Hôtel Royal Victoria

(Rimpetto alla stazione).

STAZIONE CLIMATICA ALPINA.

Media altezza m[t] 600.

Sito indicato di fermata prima di salire alle alte stazioni di montagna

Prezzi moderati — Sala di Ristorante.

Maurizio Bertolini, *propr.*

PRÈ ST-DIDIER

Hôtel UNIVERS e della ROSA

Recentemente ampliato e rimesso a nuovo. Stagione posizione a quattro minuti dalle Stabilimento Bagni. — Tavola rotonda — Ristorante — Caffè — Biliardo. — **Prezzi moderati** — **Facilitazioni per famiglie.** — **Enrico Orset**, *proprietario.*

COURMAYEUR

HOTEL UNION

quasi interamente rimesso a nuovo

in ameno posizione, attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Pianoforte Pensione e ristorante. — **Prezzi moderati.**

G. Ruffier, *proprietario*

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco

a 1200 metri sul mare

già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

TELEGRAFO E POSTA TRE VOLTE AL GIORNO.

Compagnia di guide alpine.

Stabilimento Terapeutico ed Idroterapico

DELLA

JEANNE-BAPTISTE

Sorgente d'acqua minerale ferruginosa.

Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

Bagni ferruginosi, aromatizzati — Bagni speciali — Suffumigi — Bagni a vapore — Letto di traspirazione — Docce d'ogni specie — Bagni speciali per malattie intestinali.

Nello Stabilimento trovansi appartamenti con cucina per famiglie — Camere ammobigliate — Graziosa villa a cinque minuti dal centro di Courmayeur.

Il proprietario dispone pure d'appartamenti ammobigliati situati nel paese. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Michele Tavernier.**

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre.

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte bianco.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.**

PRÈ ST-DIDIER

Stazione balneare climatica a 1000 metri sul mare.

Antica e rinomata Fonte termale, ferruginosa, arsenicale, ripristinata alla temperatura naturale (33 gradi).

Stabilimento Bagni — Idroterapia.

Guide — Vetture — Alberghi — Caffè — Case particolari ammobigliate — Telegrafo — Posta tre volte al giorno per Aosta, Courmayeur e San Bernardo.

COURMAYEUR

Hôtel du Mont Blanc

Raccomandato per la bellezza della sua posizione, con la più bella vista della catena del Monte Bianco e dell'intera valata. Vicino ai bagni della Saxe ed alla fontana de la Victoria. — Gabinetto per bagni — Sala di lettura e riunione — Giornali esteri e nazionali.

F.lli Bochatey, *proprietari.*

COSSON NAPOLEONE — AOSTA

Diligenze postali tra Aosta, Courmayeur e Gran San Bernardo in coincidenza colla ferrovia.

Le stazioni ferroviarie Milano, Torino, Chivasso, Vercelli, Novare, sono abilitate al rilascio di BIGLIETTI DIRETTI con RIBASSO ***pei viaggiatori e bagagli.***

Landeaux e Vetture. 2990

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cortigine. — Dolente contrattempi, attenderò tuttavia paziente, occasione propizia. Grazie lettere tue carissime. Sempre teco col pensiero.

Tesoro. Ti voglio, come desideri, nulla cambiato. C 2736 **Lojolo.**

21. Martedì sera sarò tu — Sarei felice potessi vederti ricevuta lettera non vedo momento esserti vicino al bravo ricordo tuo sempre. C 2724

Novità

nell'Arte di Cucinal

UN MEZZO CUCCHIAINO

DEL

CONCENTRATO MAGGI

rende la minestra ed il brodo saporiti e nutritivi. 2103 M

Vendesi in flaconi da L. 1, L. 1.60, L. 2.80, L. 5 presso tutti i droghieri e salumieri

Rappresentante per l'Italia

C. V. LUCHESCHITZ

MILANO

Via S. Pietro all'Orto, 18.

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo e confetti, dose L. 2.50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti** e **tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 36, diretta dal cav. *C. Bognone.* 1674

CANNOBIO

Stabilimento Idroterapico - LA SALUTE - LAGO MAGGIORE

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio - Ginnastica.

Medico Consulente: Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, Medico primario specialista dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Medico-Direttore: Dott. G. GIOVANELLI, Assistente alla Cattedra di Materia Medica in Pavia.

Pensione: L. **7** a **9**, vino e camera compresi. 1857 M

Per informazioni:

in **Milano**, Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, corso Vitt. Em., 21.

» Albergo **Ancora**, corso Vitt. Em.

in **Pavia**, Dott. GIOVANELLI, via Volta, 23. GAZZANIGA E BERTA.

Antica Fabbrica DI

BIGLIARDI

CASA FONDATA NEL 1842

PREMIATA CON MEDAGLIE

LORENZO DEAGOSTINI

TORINO - Via Bellezia, n. 5, dietro Palazzo di Città - TORINO

Completo assortimento di **biliardi italiani e francesi** di lusso e comuni.

Stecche ed accessori

A richiesta si spedisce catalogo *gratis.*

2282

L'IMPOTENZA

Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole stomatiche tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario veneree sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 2683 N

Comune di Camandona.

È aperto il **concorso** al posto di **Segretario comunale** coll'annuo stipendio di L. **800**, pagabili a rate bimestrali posticipate.

I concorrenti dovranno far pervenire all'Ufficio comunale di Camandona le loro domande corredate da tutti i documenti prescritti non più tardi delle ore **12** del giorno **22 corrente.**

L'eletto dovrà entrare in carica il 1° agosto p. v.

2670 IL SINDACO: **BIANCO CARLO.**

È aperto il Grand Hôtel

DI

CERESOLE REALE

Valle dell'Orco (PIEMONTE) — Alt. m. 1550

Ferrovia Torino-Settimo-Cuorgnè

Partenza da Torino P. S. 2697

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)

Grande Albergo della Levanna

Ingrandito ed abbellito — **Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.** *Déjeuner* e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio **L. 6** al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).

Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai signori **Morgando Antonio e figli**, ed all'**Albergo della Corona Grossa** in **Cuorgnè**, ed in **Torino** presso **Airaudi**, deposito Acque Minerali, via Basilica e Porta Palatina.

Giacchino Giacomo, *propr.*

2148 **Disponibile pure casa separata in affitto per una famiglia.**

Da affittare in via Arsenale, 10, o via Alfieri

I GRANDIOSI LOCALI O 2682

già occupati dalla Ditta Sermoni ora Ray.

STABILIMENTO BALNEARIO

DELL'ANNUNZIATA

TORINO - Via Po, 51 - TORINO.

Bagni d'ogni genere — Bagno Turco, temperatura da 45 a 80 gradi — **Docce** alla temperatura di 8 gradi.

Servizio a domicilio.

NB. I signori medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti. 1961

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

19, rue *Pavée*, **Parigi.** 1494 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il f. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Carlo Dode* via delle Muratte, palazzo Scarra, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — **Torino**, farm. *Schioppariello e Turicco*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.